

VenetOggi

NUMERO SPECIALE 1° ANNIVERSARIO!

COPIA OMAGGIO

Anno II - Numero 10

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

Ottobre 2011 - € 1

Attualità



Inizia la storica Fiera del Folpo di Noventa Padovana

pagina 3

Arte



Giotto e gli affreschi della Cappella degli Scrovegni a Padova

pagina 14

Scienza



Galileo Galilei professore dello Studium patavino

pagina 15

L'EDITORIALE



VenetOggi compie un anno! Sembra ieri, infatti, ma sono già passati dodici mesi da quando un'intraprendente coppia di sconosciuti "avventurieri editoriali" concepì l'audace idea di un periodico indipendente di informazione regionale progettato e realizzato secondo schemi giornalistici e grafici del tutto originali nell'ambito della stampa locale del Terzo Millennio. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e il nostro mensile è cresciuto ininterrottamente, guadagnandosi una folta schiera di affezionati Lettori, irresistibilmente attratti dall'inusuale taglio colto e raffinato degli articoli e dalla grande profondità dei contenuti trattati, e procurandosi un nutrito gruppo di concreti Sostenitori (soprattutto imprese, ditte e aziende venete) i quali, con le loro inserzioni pubblicitarie, hanno contribuito fattivamente allo sviluppo e all'assetto di un progetto che non poteva trovare attuazione

più soddisfacente, gratificante e lusinghiera. Dal punto di vista statistico, peraltro, VenetOggi presenta un bilancio tecnico entusiasmante, con cifre più che confortanti e numeri assai significativi che parlano in modo esauriente: oltre duecentotrenta articoli originali pubblicati, più di un migliaio di illustrazioni selezionate e una settantina di fedeli inserzionisti (ai quali la nostra testata ha deciso di offrire un simpatico omaggio, riunendoli in un grande paginone centrale celebrativo del primo anniversario) per un archivio di dati giornalistici fondamentali e di informazioni iconografiche accessorie che costituisce un ricchissimo patrimonio emerologico di cruciale importanza culturale. Nonostante la crisi generalizzata e le notevoli difficoltà del settore, noi ci impegniamo a fare di più, certi, però, di riuscirci, con il solito impegno, con un po' di fortuna e col Vostro aiuto. Grazie a tutti Voi!



Auguri, VenetOggi!

Con questo numero VenetOggi festeggia il suo primo anniversario e noi approfittiamo dell'occasione per ringraziare i nostri affezionati Lettori, che, con la loro stima incondizionata, con il calore del loro affetto e con il sostegno della loro simpatia, ci consentono di esistere, di crescere e di migliorarci giorno dopo giorno per meglio corrispondere alle loro aspettative. Come originale presente rivolto ad espri-

mere tangibilmente la nostra riconoscenza, abbiamo deciso di pubblicare una raccolta delle prime pagine del periodico e degli "editoriali" apparsi dal primo numero fino ad oggi; si tratta di una serie di testimonianze giornalistiche che rappresenta un minuscolo spaccato di storia contemporanea rivolto ad illustrare alcuni aspetti salienti della nostra epoca e, soprattutto, del nostro Veneto, che speriamo sia gradito.

Stroncato da un implacabile cancro del pancreas il più originale progettista elettronico di tutti i tempi

Addio a Steve Jobs, il genio che cambiò il mondo con la sua Apple

Le sue futuristiche innovazioni informatiche e telematiche hanno mutato per sempre il corso della storia

Nonostante il trapianto di fegato e le cure più moderne, Steve Jobs, il più originale creativo della nostra epoca, ha dovuto arrendersi al cancro, a soli cinquantasei anni di età. Le sue straordinarie invenzioni hanno cambiato la nostra vita in maniera radicale, proiettandoci in un affascinante futuro che non cessa di stupirci. Se Bill Gates, il presidente di Microsoft e l'ideatore del personal computer, è stato un pioniere del settore, il boss della Apple e il papà del mouse, del Mac e dell'iPhone rimane il genio più estroso e audace, oltre che un uomo eccezionale al quale tutti dobbiamo qualcosa. Ci mancherà, Steve!



Store Profumi

Acquistare on-line non è mai stato così semplice!

Direttamente a casa tua le migliori marche a prezzi imbattibili!

Per ogni acquisto in omaggio un dentifricio Canadian

Havaianas originali fatte a mano

www.storeprofumi.com

IL ROMANZO D'APPENDICE

Due persone indimenticabili

di **Bruno Dell'Anna**

SETTIMA PARTE

pagina 12



Padova e Boston gemellate nel nome dell'eccellenza culturale

Entrambe le città, sedi di celebri atenei, possono vantare istituzioni didattiche di altissimo livello

Boston, il grande centro mercantile sull'oceano Atlantico, ha la stessa denominazione dell'antica town inglese dalla quale provenivano i suoi fondatori. Sorta nel 1630, la città paladina dell'indipendenza, conquistata con la cacciata degli inglesi (1776), ha mantenuto la sua posizione di protagonista economica e culturale della società americana. Infatti, dopo aver affrontato i difficili anni della guerra civile, uno scontro durissimo tra il Nord (*Unione*), moderno e ampiamente industrializzato, e il Sud (*Federazione*), assai arretrato dal punto di vista organizzativo e tenacemente arroccato su posizioni schiaviste, la capitale del Massachusetts è riuscita ad evolversi costantemente, dal momento che, nella vita civile, i bostoniani sono sempre stati vicini ai valori morali e allo spirito liberale di un moderno stato democratico. Boston, straordinariamente ricca di testimonianze storiche, si pone ai massimi livelli internazionali nel settore dell'istruzione superiore per la presenza, in prossimità del Charles River, di prestigiose istituzioni culturali di indiscusso valore. Complessivamente, nel centro cittadino o nei sobborghi, fra istituti e università, sorgono più di cinquanta enti di studio teorico e di ricerca applicativa. Si tratta di una città un po' europea, sia per l'impianto architettonico sia per le dimensioni contenute

dell'agglomerato urbano, e viene definita "la città americana da visitare a piedi".

Non a caso, dal 1983, esiste un patto di gemellaggio con Padova, città d'acque di origini antiche e centro famoso in tutto il mondo per la sua rinomata università: il Bo'. Tale iniziativa rientra nel progetto di cooperazione tra Paesi diversi, con interscambi di studenti, che viene promosso da molte istituzioni universitarie.

Per immergersi nel mondo accademico si può iniziare col visitare la *Boston University*, dotata di una ricchissima biblioteca, per proseguire nella vicina Cambridge, respirando l'eccezionale atmosfera della storica *Harvard University*, e concludere il tragitto recandosi al famoso MIT (*Massachusetts Institute of*



Technology). Quest'anno gli italiani hanno celebrato l'unificazione nazionale, ma non bisogna dimenticare che il 1861 rappresenta anche per gli Stati Uniti d'America. Nella memoria di quel popolo, infatti, rimane il ricordo dello scoppio della Guerra Civile, che dilaniò il Paese per ben cinque anni. Ma gli americani da poco hanno festeggiato anche il 150° anniversario del celeberrimo MIT. Il suo primo rettore, lo scienziato William B. Rogers, intuì subito l'importanza di una formazione accademica in linea con le esigenze di un'economia sempre più industrializzata come quella americana, e, anziché basare l'istruzione dei giovani su una preparazione tecnica conseguita mediante un apprendistato poco incisivo, decise di puntare sulla solidità delle basi scientifiche. Nel corso del tem-

po, innumerevoli sono state le scoperte e le invenzioni realizzate presso il MIT e successivamente applicate nei diversi campi tecnologici (genetica, medicina, bioingegneria, informatica, telecomunicazioni, robotica, intelligenza artificiale). Il secolare successo del MIT, peraltro, è confermato dalla pleora di studenti laureati e dal

l'elevato numero di professori insigniti con numerosi riconoscimenti ufficiali, fra i quali ben 76 premi Nobel.

Si tratta di un'istituzione che attrae e premia i migliori talenti. Il politecnico mette a disposizione dei suoi iscritti laboratori completamente attrezzati per esperimenti e ricerche direttamente proporzionati ad una popolazione studentesca composta da oltre diecimila studenti e dot-

torandi guidata da un migliaio di docenti altamente qualificati. Il rapporto di uno a dieci è ottimale in quanto consente anche momenti di contatto extradidattico fra persone che vivono nella stessa comunità coltivando i medesimi interessi. La strategia vincente della interdisciplinarietà favorisce anche l'approccio progettuale da angolazioni multiple attraverso competenze diversificate. La retta annuale ammonta a 38.000 dollari, ma sono previste cospicue borse di studio per gli studenti più meritevoli.

Il MIT è legato alla storia democratica degli Stati Uniti d'America e garantisce un ambiente culturale libero da costrizioni esterne. Infatti il bilancio annuale, pari a circa 1 milione di dollari, viene rapportato alle reali esigenze istituzionali e gli utili sono largamente reinvestiti nell'insegnamento e nella ricerca. L'eccellenza del politecnico è evidenziata anche dall'alto numero di brevetti ottenuti annualmente. Oltre ad amministratori delegati di aziende multinazionali, scienziati di indiscusso valore e parecchi direttori di giornali, tra gli ex studenti italiani che possono vantare il conseguimento del dottorato di ricerca al MIT figura anche il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, da poco chiamato a ricoprire un ruolo economico di grande prestigio al vertice della BCE (*Banca Centrale Europea*).

Prof. Marino Piovanello

PUNTI DI DISTRIBUZIONE GRATUITA DI VENETOOGGI

Trattoria Ai Tre Porteghi, via Roma, 42/44, Noventa Padovana.

Abbigliamento Angel Store, via Gautier, 2B, Padova.

Tabaccheria Bar Sportivo, via Verdi, 2, Rubano.

Estetica & Solarium Bijou, via Zago, 82, Saonara.

Bar Blum Bar, Via S. Crispino, 68, Padova.

Tabaccheria Bottega Del Fumatore, via Noventana, 4, Noventa Padovana.

Panetteria Bread & Cooffe, via Zago, 101, Villatora di Saonara.

Risto Bar Cafè C'est la vie, via Longhin, 133, Padova.

Bar Caffè Brentelle, via della Provvidenza, Sarmeola di Rubano.

Bar Caffè Centrale, via Roma, 45, Noventa Padovana.

Bar Caffè Le Colonne, via Settima Strada, 5, Padova.

Bar Caffetteria Galà, via della Provvidenza, 84, Sarmeola di Rubano.

Bar Ciao Bar, via Longhin, 119, Padova.

Solarium Estetica Coffee Sun, via Corsica, 18, Camin.

Banca Credito Cooperativo di Piove di Sacco, Villatora di Saonara.

Bar Didy's 1992, via S. Crispino, 84, Padova.

Bar Galileo, via Longhin, 5, Padova.

Macelleria Gianni, via Marconi, 18, Noventa Padovana.

Bar Govinda, via Corsica, 18C, Camin.

Panificio Pasticceria Grano D'Oro, Via Barbarigo, 9, Perarolo di Vigonza.

Dischi Green Records, Piazzetta De Gasperi, 9, Padova.

Risto Bar Idea, viale della Navigazione Interna, 51/7, Saonara.

Bar Intermezzo, via Lisbona, 28, Padova.

Risto Bar K & L, via della Croce, 44, Padova.

Bar Kalipso Cafè, via Zago, 51, Villatora di Saonara.

Consulenze Auto Kilometri & Miglia, via Marconi, 35, Saletto di Vigodarzere.

Bar Pizzeria La Sirena, viale dell'Industria, 58, Padova.

Bar Macrillo Bar, via Longhin, 81, Padova.

Pub Melograno, via Cappello, 54, Noventa Padovana.

Mini Market Bertaglia, via Pizzolo, Padova.

Risto Bar Miro's Cafè, via Vigonovese, 50/B, Camin.

Pasticceria Moderna, via Roma, 36, Vigonovo.

Bar Nacht Cafè, piazza Europa, 22, Noventa Padovana.

Abbigliamento Nazka, via Roma, 1, Thiene.

Bar New Paradise, viale della Navigazione Interna, 9, Padova.

Azienda Agricola Nicoletto, via Ruffina, 18, Saonara.

Pasticceria Novello, via Marconi, 120/F, Noventa Padovana.

Risto Bar Padovaano, via Donà, 13, Padova.

Bar Planet Cafè, via Vigonovese, 232, Noventa Padovana.

Officina Elettrauto Re Max, via SS. Felice e Fortunato, 2, Limena.

Bar Caffetteria Roby & Paolo, via Longhin, 57, Padova.

Pasticceria Giorgio Rossi, via Padova, 9/A, Vigonovo.

Bar Saponi, viale dell'Industria, 53, Padova.

Panificio Pasticceria Saponi di Spighe, via Veneto, 24, Vigonovo.

Bar Savelli, via Savelli, 80, Padova.

Copisteria SCW, via Magellano, 1, Noventa Padovana.

Bar Sport Cafè, piazza Martiri della Libertà, Thiene.

Bar Sunrise Cafè, via Petrarca, 14, Noventa Padovana.

Parrucchieri Tony e Luca, via Faccioliati, 77/A, Padova.

Autolavaggio Tris, via delle Monache, Piove Di Sacco.

Autolavaggio Tris, S. S. 16 Adriatica, km. 8, Albignasego.

Autolavaggio Tris, via Po (c/o stazione di servizio Agip), Limena.

Ristorante Bar Uscita 16 - Caffè Grill, viale dell'Industria, 35, Padova.

Bar Valud, viale dell'Industria, 40, Padova.

VENETOOGGI

La sola applicazione della giusta **pellicola solare** permette di abbassare dai 5° agli 8° la temperatura interna, **riducendo il consumo energetico di migliaia di kilowatt/ora l'anno.** Kilowatt/ora che, con l'installazione di pannelli fotovoltaici, **possono essere rivenduti al gestore della rete.**

TOP FILM
pellicole per vetri

V.le dell'Industria, 72 int. 2 - 35129 PADOVA
Tel. 049 7800522 - 8078606 - Fax 049 8075898
www.topfilm.it - e-mail: stefano@topfilm.it

3M

NUMERO VERDE
800-232926



Samurai Dojo
NUOVA APERTURA

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
333.3452265



CORSI DI:
JU JITSU e KARATE (per bambini)
DIFESA PERSONALE (per donne e adulti)
KARATE - JU JITSU - KOBUDO
IAIDO-AIKIJITSU

Corsi mattutini, Pomeridiani e Serali

LEZIONI PROVA GRATUITE

RUBANO (PD)

Via Avogadro, 20 (dietro l'Etra)

Tel. 049.631677

samurai.dojo@libero.it

L'Antica Fiera d'Autunno 2011 o Sagra del Folpo di Noventa Padovana

La più importante manifestazione tradizionale della Riviera del Brenta ha origini rinascimentali



Come avviene ogni anno da secoli, alla fine del mese, nell'ambito del territorio comunale di Noventa Padovana, in provincia di Padova, si svolgerà l'Antica Fiera d'Autunno della IV domenica di Ottobre. Le origini della storica manifestazione - detta familiarmente "Sagra del Folpo" (dal nome popolare del gustoso mollusco cefalopode ottopode comunemente noto come "polpo" (*Octopus vulgaris*) - risalgono, addirittura, all'epoca rinascimentale (se ne trovano cenni in alcuni documenti posteriori che ne parlano come un evento entrato nella tradizione da diverso tempo), anche se la data attuale fu fissata solo nel 1776 (in precedenza cadeva in concomitanza con la festività religiosa della Madonna del Rosario). Originariamente istituita per favorire la diffusione dei pochi prodotti agricoli locali, am-

pliando la portata di un mercato stagionale altrimenti assai limitato, con l'avvento dell'economia industriale e il sensibile incremento delle attività artigianali e degli scambi commerciali è diventata un importante punto di riferimento per gran parte delle popolazioni venete, irresistibilmente attratte non solo dal numero, dalla varietà e dalla ricchezza degli stand espositivi, ma anche dalla presenza di divertenti intrattenimenti ludici e di parecchi punti di ristoro preparati dai tipici "folpari". Quest'anno, con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Padova, della Confcommercio, della Camera di Commercio di

Padova e dell'Ente Turismo Padova - Terme Euganee, la Fiera si terrà da venerdì 21 a martedì 25, e, per l'occasione, l'apposito Comitato, diretto da Andrea Camporese e composto da Paolo Brugnara, Beniamino Cacco, Gianni Destro, Paolo Furegon, Arturo Polonio e Beniamino Zanin, di concerto con il Presidente della Pro Loco di Noventa Padovana, Carlo Menegazzi, e con il dottor Luigi (Alessandro) Bisato, Sindaco di Noventa Padovana, ha deciso di fare le cose più in grande del solito, organizzando un happening davvero imponente che, ormai, ha ben poco in comune con le modeste fiere paesane. Infatti l'edizione 2011 della celebre manifestazione comprende una nutrita rassegna di padiglioni dimostrativi e di banca-

Pesca di Beneficenza, curata dalla Parrocchia dei Santissimi Pietro e Paolo di Noventa Padovana, con in palio una fiammante autovettura *Renault Clio*, l'entusiasmante *Regata del Folpo*, gara di voga alla veneta su "mascarete" per equipaggi di due rematori, ideata dall'associazione *Amissi del Piovego*, un parco di divertimenti con ben trentacinque giostre e attrazioni da Luna Park, numerosi stand gastronomici, fra bettole (*Al Goto*, *Azzurra*, *Dai Amissi*, *Dell'Amicizia*, *Dai Compagni* e *Ranch*) e "bettolini" (*Il Bettolino*, *Garofano Rosso*, *Gruppo Ciclistico Noventana*, *Lega Nord* e *Il Vittoriale*) e, perfino, un'originale mongolfiera (solo domenica 23 e lunedì 24), per provare l'emozionante ebbrezza del volo librato e ammirare



sicali (*Be Live Area*), alcuni spettacoli di danza contemporanea e di musica dal vivo, diversi intrattenimenti estemporanei creati da artisti di strada, una generica Mostra Artistica e il consueto spettacolo pirotecnico finale a chiusura della manifestazione. Oltre che con gli usuali mezzi di trasporto pubblici e privati, sarà possibile accedere comodamente all'area fieristica utilizzando le tre linee dei caratteristici trenini navetta (1, *Linea Gialla*, in partenza da piazzale Regione Veneto, a Noventana; 2, *Linea Verde*, in partenza da via Risorgimento, a Ponte di Brenta; e 3, *Linea Rossa*, in partenza da Palazzo Sarmatia, a Camin) o, attraverso un suggestivo percorso acquatico, imbarcandosi sullo stu-

pendo battello fluviale *La Padovanella*, di Delta Tour, che salperà dal molo delle Porte Contarine, a Padova, durante il weekend, per approdare alla piccola banchina di Conca Piovego. Indubbiamente, per qualche giorno, la tradizionale ricorrenza sconvolgerà la tranquilla vita della ridente cittadina della Riviera del Brenta, ma l'eccezionale convergenza di tanti affascinanti eventi, diretta responsabile del clima festoso che si respira attualmente a Noventa Padovana, giustificherà, certamente, l'enorme affluenza di pubblico prevista in occasione della storica manifestazione organizzata da una comunità attiva, dinamica e operosa come poche, che, come avviene già da molto tempo, dimostrerà, anche questa volta, di saper fare, indiscutibilmente, le cose in grande (e con rara serietà).

Prof. Riccardo Delfino



dall'alto l'estensione del terreno fieristico. Di particolare rilievo sociale, inoltre, saranno: l'intervento della Croce Rossa, che garantirà un servizio di pronto soccorso e impianterà una tenda pneumatica riscaldata (nella quale le famiglie potranno riposare e le mamme avranno la possibilità di provvedere all'allattamento, al cambio dei pannolini e all'eventuale intrattenimento dei bimbi nell'apposito spazio giochi), e la presenza del Gruppo Comunale della Protezione Civile di Noventa Padovana, che, con i suoi volontari, assisterà il pubblico intervenuto, integrando le normali attività professionali di altri enti istituzionali e cooperando attivamente con i Vigili Urbani. Il fastoso programma, infine, prevede la Mostra del Concorso d'Arte Contemporanea *10 10*, una serie di interessanti concerti mu-

relle fieristiche con circa trecento espositori provenienti da tutto il circondario, una Mostra Mercato delle Attività Produttive (*Villaggio ASCOM*), con centotrentacinque esercenti, approntata in collaborazione con la Confcommercio e l'ASCOM (*Associazione Commercianti Turismo e Servizi, Piccola e Media Impresa*) della Provincia di Padova, l'invitante presentazione delle eccellenze alimentari locali, curata da Campagna Amica, alla *Corte dei Sapori*, un'iniziativa della Coldiretti padovana, presieduta da Marco Calao, *Il Viale delle Delizie*, un avvincente viaggio nel mondo del gusto attraverso la visita di un ampio allestimento di prelibatezze gastronomiche dolci e salate, una



VENETOGGI



SCW s.r.l.

Il Mattino di Ferrara

La Gazzetta Nazionale

VenetOggi

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

UN NOME, UNA GARANZIA!

OGNI MESE IN TUTTO IL TRIVENETO
CON GLI ARTICOLI PIÙ INTERESSANTI

FREE Web

IL Folle ma vero



RR

Com@chio Web

CORRIERE ITALIANO
ALMANACCO CULTURALE NAZIONALE



Via S. Giuseppe, 58 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - Tel. 049.638433



L'arte e il teatro del Ruzzante, il più grande attore padovano

Vita, opere e fortuna nel tempo di Angelo Beolco, il maggior commediografo veneto del Rinascimento

Il Ruzzante, il più grande attore e commediografo padovano della gloriosa epoca del "Carro di Tespi", nacque nel 1500 con il nome di Angelo Beolco. Figlio naturale del dottor Giovan Francesco, Rettore dell'Università degli Artisti, ossia Preside della Facoltà di Medicina, ricevette una buona educazione letteraria, completando la sua formazione culturale fondamentale nell'ambito della ristretta cerchia degli intellettuali del suo tempo, perfettamente introdotto negli ambienti più colti, raffinati e aristocratici dell'austera Padova rinascimentale. Disdegnando la prestigiosa carriera politica, diplomatica e istituzionale intrapresa dai suoi fratelli, si dedicò all'amministrazione delle cospicue proprietà terriere della sua famiglia, sperimentando personalmente le particolarità della vita campestre e le peculiarità delle condizioni esistenziali dei contadini, alle quali, successivamente, si ispirò per la redazione dei suoi interessanti lavori teatrali. Divenuto intendente del patrizio veneziano Alvise Cornaro, ne coltivò familiarmente la preziosa amicizia, ricevendone sostegno, incitamento e consiglio per le sue vivaci inclinazioni artistiche, che emergevano impetuosamente, incoraggiandolo a coltivare con sempre maggiore assiduità la sua sorprendente vena creativa. (Nel completamento dello sviluppo della personalità di Angelo Beolco fu fondamentale, cruciale e basilare il ruolo del suo mecenate, che, pur criticando costruttivamente gli aspetti inferiori del suo innato talento per spingerlo a migliorarsi continuamente, ne promosse con impegno, dedizione e costanza l'attività professionale, diventando contemporaneamente attivo organizzatore della sua stupenda carriera e autentico artefice della sua notevole fortuna, compiutamente realizzata fra il 1520 e il 1533.) Rivelatosi ottimo attore

di carattere ed eccezionale autore di commedie, ben presto divenne celebre ovunque, affermandosi rapidamente nel settore teatrale col tipico nome di *Ruzzante*, che, in dialetto veneto, significa "scherzoso". Le rappresentazioni dei suoi lavori si tenevano a Palazzo Cornaro, a Padova, o nelle splendide ville venete nelle quali il suo augusto protettore teneva corte nei diversi periodi, accogliendo, ospitando e appoggiando letterati, artisti e scienziati di portata locale, di fama nazionale e di notorietà internazionale. Della sua vastissima produzione è sopravvissuta soltanto una decina di composizioni - *La Pastoral*, *La Betia* (o *Commedia senza titolo*), il *Primo Dialogo in lingua rustica sentenzioso, arguto et ridicolissimo* e il *Secondo Dialogo in lingua rustica sentenzioso, arguto et ridicolissimo*, il *Dialogo facetissimo et ridicolissimo* (o *Menego*), la *Moschetta*, la *Fiorina*, l'*Anconitana*, la *Vaccaria* e la *Piovana* - più un paio di *Orazioni* e parecchi altri scritti scarsamente significativi. Alle prime opere, evidentemente redatte d'istinto, per quanto concerne i contenuti, e certamente composte di getto, senza molta cura descrittiva, fecero seguito le commedie della maturità, di stile più evoluto, raffinato e nettamente "classicizzante" (assai consistenti dal punto di vista sostanziale, molto precise nell'esposizione scenica e meglio elaborate nella forma), che ne misero in luce definitivamente le straordinarie doti artistiche, fondate su



un'inesauribile fonte ispiratrice e su profonde capacità analitiche. La sua prima opera, la *Pastoral*, innesta nel tradizionale tema dell'egloga agreste gli stili

ce nel secondo lavoro, la *Betia*, che si richiama ai *mariazi* - gli eterni screzi fra gli innamorati immancabilmente destinati a risolversi in abbracci, carezze e baci - della letteratura pavana, il Ruzzante definisce chiaramente la sua poetica artistica, dimostrando che la sua ispirazione teatrale si rifà, indubbiamente, alla semplice realtà, essenziale e primitiva, ma spontanea e passionale, del rude universo campagnolo, icasticamente espressa nello schietto vernacolo che, da sempre, è la lingua dei villici, cioè dei rozzi lavoratori della terra e dei rustici pastori di armenti. Nei successivi *Dialoghi* della silloge che costituisce il vero capolavoro dell'arte dell'insigne scrittore padovano (*Parlamento de Ruzante che jera vegnù de campo* e *Bilora*, entrambi fondati sulle disgrazie di un poveraccio che tenta inutilmente di riprendersi la moglie, sedotta da un ricco amante e riluttante a ritornare alla sua misera vita di stenti), peraltro, la fantasia ideativa e l'estro poetico dell'Autore raggiungono il culmine, collocandosi decisamente ai vertici della produzione teatrale veneta cinquecentesca. Le pulsioni, le emozioni e i sentimenti espressi nel teatro del

circostanze e agli avvenimenti indispensabili per la piena comprensione della vicenda rappresentata sulla scena da parte degli spettatori, e si dedica appassionatamente ad indagini introspettive sistematiche condotte, con geniale accuratezza, a un livello più elevato, concentrandosi integralmente sull'approfondimento della psicologia dei personaggi e dedicandosi pienamente alla definizione dei particolari dei processi mentali che inducono il protagonista e i suoi comprimari a comportarsi secondo stereotipi teatrali volti a riflettere fedelmente le ruvide tipologie contadine e a rispecchiare esattamente la genuina umanità degli ambienti bucolici e le rustiche tematiche dell'esistenza agreste. *Menego*, *Moschetta* e *Fiorina* stabilizzano, in qualche modo, le caratteristiche compositive manifestate in età giovanile, mentre le ultime creazioni denotano l'abbandono degli argomenti iniziali e un deciso ripiegamento su posizioni letterarie classiche, sicuramente più consona alla vera educazione ricevuta dal Ruzzante, commediografo fondamentalmente sofisticato per estrazione sociale e per erudizione umanistica dunque naturalmente incline all'adozione di artifici teatrali meno volgari e all'uso di un linguaggio più forbito. Ancora relativamente giovane, seppure nella pienezza del suo successo, Angelo Beolco si spense nella sua città natale il 17 marzo 1542, sinceramente compianto da tutti i padovani, che decisero immediatamente di celebrarne la notorietà universale e la fama imperitura ponendo sulla lapide del suo sepolcro un'iscrizione latina che ne proclamava ufficialmente l'eccellenza artistica e l'eleganza stilistica per tramandarle in perpetuo ai posteri: "IN SCRIBENDIS AGENDISQUE COMOEDIS INGENIO FACUNDIA AUT ARTE".

Prof. Riccardo Delfino

◆ IN SCRIBENDIS ◆
AGENDISQUE COMOEDIS
INGENIO FACUNDIA
AUT ARTE ◆

VENETO OGGI

ManSolution

ManSolution Group divisione infortunistica/risarcimenti **finalmente a Padova.**
I professionisti ManSolution hanno costruito la rete centri infortunistica più importanti in Italia.
Affida a noi la tua pratica di:
INFORTUNISTICA STRADALE O GENERALE - INFORTUNIO SUL LAVORO - MALASANITA' RESPONSABILITA' CIVILE DIVERSI - RIVALSA DATORE DI LAVORO

La ricchezza e l'originalità del nostro valore aggiunto:

1. Anticipiamo tutte le tue spese.
2. Screening e analisi della dinamica gratuito, gestione immediata della pratica, anche sul posto. Utilizza il nostro numero verde! **800.229.330**
3. Il nostro compenso solo a risarcimento ottenuto. La tua completa guarigione è il nostro lavoro.

Vieni a conoscere in anteprima le nostre ultime iniziative d'avanguardia:

- Ritira il tuo buono risarcimento
- Prova la pratica veloce

N.B. previa approvazione della direzione

35121 Padova - Via Trieste, 23 - Tel. 049/8176188 fax. 049/8176189 - Mail: sedegenerale@mansolution.it

VENETO OGGI
PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE
Publicazione registrata il 18 Agosto 2010 al n° 2229 del Registro dei Periodici del Tribunale di Padova
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIRETTORE EDITORIALE: **Lorella Formentin** (fotocopolilory@tiscalinet.it)
DIRETTORE RESPONSABILE: **Riccardo Delfino** (riccardodelfino@libero.it)
DIRETTORE GRAFICO: **Federico Morandin** (fedel19855@hotmail.com)

IDEAZIONE, PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE E SUPERVISIONE GENERALE: **Lorella Formentin**
GENERAZIONE LAYOUT ORIGINALE E COMPOSIZIONE ELETTRONICA: **Riccardo Delfino**
CREAZIONE ICONOGRAFICA E REALIZZAZIONE GRAFICA DIGITALE: **Federico Morandin**

EDITORE: **Fotocopoli di Lorella Formentin**
Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Codice Fiscale: FRMLLL62E58B345T - Partita IVA: 02232760286
Registro Imprese C.C.I.A.A.: PD 140578/1996 - Albo Imprese Artigiane C.C.I.A.A.: 77490
Repertorio Economico Amministrativo C.C.I.A.A.: PD 220137

SEDE E AMMINISTRAZIONE: **Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova**
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIREZIONE E REDAZIONE: **Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova**
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

PUBBLICITÀ: **Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it**

STAMPA: **Centro Stampa delle Venezie**
Via Austria, 19/B, 35127, Padova

Publicazione realizzata secondo le normative redazionali, editoriali, emerologiche e bibliografiche emanate da ISO - International Standard Organization e UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
Revisione ortografica, grammaticale, morfologica, sintattica, lessicale, logica e redazionale dei testi effettuata con l'Alto Patrocinio del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Proviviri della Sede Nazionale Italiana di Padova della *Freie Internationale Schwarzwälder Universität zu Freiburg im Breisgau - Deutschland (D)*
La pubblicazione è interamente realizzata mediante elaboratori elettronici Apple Macintosh

● VenetOggi ●

Corrado Alvaro, l'unico aedo calabrese

Uno scrittore e giornalista semplice, ma raffinato che seppe descrivere l'aspra bellezza della sua terra e la rude umanità dei suoi abitanti senza enfasi retoriche, ma con fedele rispondenza alle realtà sociali

Poeta, narratore, saggista, giornalista, critico letterario, drammaturgo e sceneggiatore cinematografico, Corrado Alvaro (1895-1956) è l'unico scrittore calabrese contemporaneo ad essere entrato nella dimensione della classicità. Universalmente noto per il romanzo breve *Gente in Aspromonte*, un racconto di notevole ispirazione lirica che si colloca a metà fra il diario sociale e lo studio etnografico, restando sempre in bilico fra impressioni immediate e riflessioni meditate, Corrado Alvaro ritrasse fedelmente e rappresentò con ineguagliabile efficacia lo spirito antropologico e la summa culturale della sua aspra, fiera e selvaggia regione d'origine, esprimendo al meglio - seppur con pochi tratti essenziali - le radici della sua colta "calabresità". Di famiglia agiata (era il primogenito dei sei figli avuti dal ricco possidente Antonio Alvaro con l'aristocratica Antonia Giampaolo), nacque il 15 aprile 1895 a San Luca, un paese in provincia di Reggio di Calabria, a quel tempo minuscolo borgo abbarbicato alle pendici del versante jonico dell'Aspromonte per molti anni noto solo per avergli dato i natali, anche se oggi tristemente famoso per essere divenuto il nucleo vitale, il centro nevralgico e il principale punto di riferimento internazionale della malavita organizzata calabrese, purtroppo ormai diffusa ovunque. Dopo aver ricevuto un'ottima istruzione elementare direttamente dal padre, validamente coadiuvato da un anziano maestro locale, si trasferì a Mondragone, nel circondario di Caserta, per intraprendervi gli studi umanistici, allora ritenuti l'unico tipo di formazione adeguato per un giovane rampollo della facoltosa borghesia meridionale. Dopo il ginnasio, completò gli studi classici, dapprima, ad Amelia, in provincia di Perugia, e, in seguito, nella città di Cantanzaro, in quanto il suo capoluogo provinciale, Reggio di Calabria, era stato completamente distrutto dal terribile sisma del 1908. Durante la Grande Guerra combatté valorosamente in prima linea, guadagnandosi alcuni encomi e riportando gravi ferite a entrambe le braccia che, però, non gli impedirono di dedicarsi pienamente alla letteratura e, soprattutto, a quella che, nel frattempo, era diventata la sua grande passione: il giornalismo. Avviata la carriera come redattore de *Il Resto del Carlino*, successivamente instaurò una nutrita serie di fattive collaborazioni professionali con prestigiose testate di importanza nazionale (*Corriere della Sera*, *Il Mondo*, *La Stampa*, *Il Messaggero*) per le quali, nell'arco di una quarantina d'anni, scrisse diverse centinaia di articoli poligrafici

e moltissimi racconti di icastica bellezza. Intellettuale liberale appartenente all'ala più moderata della corrente, ma tenace oppositore delle violente tendenze assolutistiche, autoritarie e militariste allora imperanti in Italia (che non esitò ad avversare apertamente), per poter continuare a lavorare fu

L'arte di Corrado Alvaro è quanto di più naturale e, insieme, di accurato si possa trovare nell'ambito della temperie culturale meridionale del Novecento e non ha eguali nella letteratura coeva. La sua vena compositiva appare estremamente spontanea e istintiva, ma le elaborazioni successive sono quan-

composta dignità che rispecchia perfettamente la selvaggia asprezza della sua terra e il carattere serio, fiero, grave e austero dei suoi rudi conterranei. La poesia e la prosa del giornalista e scrittore calabrese non si rifanno né all'impressionismo né al verismo né, tantomeno, al neorealismo, pur denotando numerose implementazioni artistiche ibride di carattere misto, ma sono riconducibili, semplicemente, a un'acuta capacità di cogliere e di registrare immagini letterarie senza alterarle, alla speciale dote di concepire e di esprimere visioni oniriche senza modificarne l'impatto emotivo e ad un talento innato di raffinato narratore, al contempo epico e dimesso, che riesce a trasmettere empaticamente al lettore, sognante o disincantato, poco importa, forma, sostanza e particolari apparentemente insignificanti di modelli, di situazioni e di persone unicamente attraverso la precisazione di lineamenti cruciali con una ponderata scelta di elementi discorsivi capaci di suscitare nell'animo dell'osservatore linguistico una ricchezza di sensazioni, di suggestioni e di emozioni soavi, ma nette, frali, però chiare, ialine, ciononostante lucide, con la massima eleganza espositiva, per quanto sempre concisa e mai prolissa. In definitiva l'Artista riesce a manifestare le più sottili sfumature della sua natura interiore mediante segni della sua sfera alfabetica, simboli del suo mondo linguistico e stereotipi del suo universo letterario opportunamente, armonicamente e felicemente combinati, con una fantasia più unica che rara e con una fedele aderenza alle realtà di volta in volta constatate, nell'articolato svolgimento di argomentazioni coerenti di toccante purezza espressiva.

Oltre alla sterminata produzione giornalistica, peraltro inesauribile fonte ispiratrice di tutte le monografie, la bibliografia personale di Corrado Alvaro comprende opere di poesia e di narrativa, saggi, diari e un corposo epistolario, spunti di critica teatrale, cronache politiche e appunti di attualità, note letterarie, sintesi perifrastiche e sillogi integrative, commedie, drammi, tragedie e lavori cinematografici, traduzioni, edizioni, commenti e prefazioni, di portata locale, di livello nazionale e di importanza internazionale, che, fra analisi, definizioni, inquadramenti e glosse, hanno impegnato esperti, studiosi ed eruditi per quasi un secolo (eccellenti le dotte e profonde disamine di Carlo Bo, Giuseppe De Robertis, Renzo Frattarolo, Giuseppe Giacalone, Giuliano Manacorda, Eugenio Montale, Aldo Maria Morace, Pietro Pancrazi, Guido Piovene, Giuseppe Rando, Leonida Repaci, Carlo Salinari ed Elio Vittorini).

Prof. Riccardo Delfino



Corrado Alvaro (1895-1956)

costretto a trasferirsi all'estero, dove svolse per parecchi anni l'attività di corrispondente straniero e di inviato viaggiante per il mondo. La pubblicazione di *Gente in Aspromonte*, il suo capolavoro, mitigò, in qualche modo, l'aggressività delle persecuzioni fasciste e gli valse la possibilità di rientrare in Patria, ove lavorò, praticamente indisturbato (ottenendo anche il Premio dell'Accademia d'Italia per *L'uomo è forte*), fino al termine del Secondo Conflitto Mondiale. Nel dopoguerra, pur senza abbandonare il suo assiduo impegno nella stampa periodica, assunse un ruolo da protagonista nel contesto della scena politica, culturale e sociale italiana, contribuendo allo sviluppo del movimento progressista, dirigendo il *Giornale Radio*, vincendo il rilevante Premio Strega (con il diario *Quasi una vita. Giornale di uno scrittore*) e fondando, con altri colleghi, il Sindacato Nazionale degli Scrittori. Ammalatosi di cancro, andò incontro ad una sequenza di sfortunate complicanze mediche, chirurgiche e oncologiche che lo condusse immaturamente a morte, nel 1956, a soli sessantun anni di età.

to di più studiato e preciso si possa concepire dal punto di vista semantico, sintattico e letterario, cosicché ogni lemma, ogni parola e ogni termine trova la sua ragion d'essere nella ricercata proprietà di linguaggio che ne caratterizza l'opera. I paesaggi, le scene e i personaggi vengono tratteggiati con grande immediatezza e con schietta semplicità, ma, contemporaneamente, con inimitabile nitidezza, risultando più fedeli alla realtà che veristici e più realistici che verosimili. Ogni scenario, naturale o antropico, ciascun frangente, sociale o etnologico, e qualsiasi tipo umano, somatico o psicologico, viene esposto con una pittoresca esattezza che non è mero descrittivismo paesaggistico o puro espressionismo fisiognomico, ma riesce ad evocare - più che a delineare - in poche righe l'immagine di una regione, di una cultura, di un'individualità altrove difficilmente riscontrabili, a prescindere dalle peculiarità locali. Con lucida determinazione, il Sanluchese riesce a fissare nel tempo, cristallizzandoli per l'eternità, teneri ricordi d'infanzia e vivide impressioni di viaggio, conferendo alle icone letterarie tanto mirabilmente ideate una patina di

BIBLIOGRAFIA

POESIA: *Poesie grigioverdi*, 1917; *Il viaggio*, 1942.
 NARRATIVA: *La siepe e l'orto*, 1920; *L'uomo nel labirinto*, 1926; *L'amata alla finestra*, 1929; *Misteri e avventure*, 1930; *La signora dell'isola*, 1930; *Gente in Aspromonte*, 1930; *Vent'anni*, 1930; *Il Mare*, 1934; *L'uomo è forte*, 1938; *Incontri d'amore*, 1940; *L'età breve*, 1946; *Settantacinque racconti*, 1955; *Belmore*, 1957; *Mastrangelina*, 1960; *Tutto è accaduto*, 1961; *La moglie e i quaranta racconti*, 1963; *Come parlano i grandi e altri racconti scelti*, 1965; *Domani*, 1968; *Opere di Corrado Alvaro. Romanzi e racconti*, 1974; *Una sera ad Avignone. Racconto*, 1976; *Opere I, romanzi e racconti*, 1990; *Opere II, romanzi brevi e racconti*, 1994; *Piedi nudi e altri racconti*, 1995; *Memoria e vita*, 2001; *Gente che passa*, 2007.
 SAGGI, DIARI, EPISTOLARIO: *Polsi nell'arte, nella leggenda e nella storia*, 1912; *Luigi Albertini*, 1925; *La Calabria (Libro sussidiario di cultura regionale)*, 1925; *La corona d'alloro (Antologia di autori italiani e stranieri per la scuola media superiore)*, 1931; *Calabria*, 1931; *Viaggio in Turchia*, 1932; *Itinerario italiano (I)*, 1933; *Terra nuova. Prima cronaca dell'Agro Pontino*, 1934; *Cronaca (o fantasia)*, 1934; *I maestri del diluvio. Viaggio nella Russia Sovietica*, 1935; *L'Italia rinuncia?*, 1945; *L'arpa d'oro (Antologia italiana per la scuola media)*, 1949; *Quasi una vita. Giornale di uno scrittore*, 1950; *Il nostro tempo e la speranza. Saggi di vita contemporanea*, 1952; *Roma vestita di nuovo (Itinerario italiano II)*, 1957; *Un treno nel Sud (Itinerario italiano III)*, 1958; *Ultimo diario (1948-1956)*, 1959; *Cronache e scritti teatrali*, 1976; *Lettere a '900*. Alvaro, Bontempelli, Frank, 1985; *Al cinema*, 1987; *Libri di cento pagine*, 1993; *Cara Laura*, 1995; *Scritti dispersi (1921-1956)*, 1995; *Lettere parigine e altri scritti (1922-1925)*, 1997; *Colore di Berlino. Viaggio in Germania*, 2001.
 TEATRO: *Il paese e la città* (sintesi drammatica in un atto rappresentata per la prima volta nel 1923); *La veglia dei lestofanti* (traduzione e rielaborazione con contaminazioni di *The Beggar's Opera* di John Gay e *Die Dreigroschenoper* di Bertolt Brecht), 1930; *Caffè dei naviganti* (commedia in tre atti rappresentata per la prima volta nel 1939); *I fratelli Karamazov* (riduzione per le scene del dramma di Fëdor Dostoevskij), 1940; *Delitto e castigo* (riduzione per le scene del dramma di Fëdor Dostoevskij), 1941; *La Celestina* (traduzione con rielaborazione della commedia di Fernando De Rojas), 1942; *Lunga notte di Medea* (tragedia in due tempi rappresentata per la prima volta nel 1949 e pubblicata nel 1966); *Bellezza per vivere* (monologo rappresentato per la prima volta nel 1954); *Il diavolo curioso* (commedia in quattro atti letta pubblicamente nel 1963 ed edita subito dopo, nello stesso anno); *Alcesti*, 1983.
 CINEMA: *Casta diva*, di Carmine Gallone (sceneggiatura cinematografica), 1935; *Terra di Nessuno*, di Mario Baffico (sceneggiatura cinematografica), 1938; *Noi vivi*, di Goffredo Alessandrini (sceneggiatura cinematografica), 1942; *Resurrezione*, di Flavio Calzavara (sceneggiatura cinematografica), 1944; *Storia di una capinera*, di Gennaro Righelli (sceneggiatura cinematografica), 1945; *Riso amaro*, di Giuseppe De Santis (sceneggiatura cinematografica), 1949; *Roma ore 11*, di Giuseppe De Santis (sceneggiatura cinematografica), 1951.
 TRADUZIONI: *L'eterno marito*, di Fëdor Dostoevskij, 1921; *Le sollazzevoli historie. Terza decina*, di Honoré de Balzac, 1928; *Waverley*, di Walter Scott, 1934; *Racconti e ricordi*, di Lev Tolstoj, 1935; *Edoardo II*, di Christopher Marlowe, 1951; *Il cavaliere della luna*, di William Shakespeare, 1954; *L'isola del tesoro*, di Robert Louis Stevenson, 1956; (per non parlare de *Il Vangelo secondo Marco* ne *Il Vangelo*, 1947).
 EDIZIONI, COMMENTI, PREFAZIONI: *Le mie prigioni*, di Silvio Pellico, (prefazione e note), 1926; *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso*, di Mark Twain, (prefazione), 1926; *Lecture storiche (per la VI classe elementare integrativa)*, 1926; *Lecture storiche (per la VII classe elementare integrativa)*, 1927; *I miei ricordi*, di Massimo D'Azeglio, (prefazione e note), 1927; *Lecture storiche (per la VIII classe elementare integrativa)*, 1928; *L'arpa d'oro (Antologia di prosa e poesia italiana e straniera ad uso della prima e della seconda classe degli istituti tecnici e magistrali)*, 1929; *Nascita di personaggi (Carte inedite 1889-1933)*, di Luigi Pirandello, a cura e con note di Corrado Alvaro, 1934; *Le più belle pagine di Tommaso Campanella*, scelte da Corrado Alvaro, 1935; *Il Novellino*, a cura e con prefazione di Corrado Alvaro, 1940; *Giorni della vita (Antologia per la quinta elementare)*, senza data, ma collocabile, approssimativamente, verso la fine della Seconda Guerra Mondiale; introduzione a *L'uomo che ride*, di Victor Hugo, 1951; prefazione a *Novelle per un anno*, di Luigi Pirandello, 1956; *Tutti i romanzi*, di Luigi Pirandello, a cura e con note di Corrado Alvaro, 1957.

VENETOGGI



Per la pubblicità sulle pagine di questo giornale:

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

VENETOOGGI 1/2010 OTTOBRE 2010

- 001) Una scelta... di classe
 002) 3 anni di Metrobus a Padova
 003) La Basilica di Sant'Antonio di Padova
 004) L'Ostensione delle Reliquie
 005) "Vico" Molinari, "istituzione" padovana
 006) Il fascino del Triveneto
 007) La prima donna laureata, un "record" padovana
 008) Padova 2010: la metropoli della vergogna
 009) Dischi
 010) Libri
 011) Film
 012) Perché la violenza negli stadi?
 013) Quale Europa nel terzo millennio?
 014) Piccolo Galateo del cellulare
 015) I bambini ci guardano...
 016) I gravi problemi della "terza età"
 017) Et voilà! la charmante panthère de Cartier
 018) Struttura e funzioni delle biblioteche pubbliche
 019) L'Angolo della Poesia: L'uccellino in gabbia (di Piero Ascrizzi) Incanto Estense (di Riccardo Delfino) Il giorno del dolore (di Rita Fantinato)
 020) Civiltà, Cultura, Società: la Memoria del Sapere
 021) Come capire l'incomprensibile "burocratese"
 022) Wib S.r.l. a Padova, due giovani professioniste belle e intelligenti
 023) Il Campione Mondiale di Pizza è Veneto
 024) Global Edil di Padova, un'azienda veneta all'avanguardia nell'edilizia
 025) Il Minimarket Bertaglia, "must" all'Arcella
 026) Le meraviglie del cervello umano
 027) AIDS: la peste del terzo millennio?
 028) Ormai l'alcoolismo è una piaga sociale
 029) Cancro: quali sono i segnali d'allarme?
 030) L'universo incantato di Federico Fellini
 031) Forbidden Planet - Pianeta Proibito
 032) Deep Purple, i Signori dell'Hard Rock
 033) Franco Serena, la "voce" di Padova
 034) L'arte organistica ferrarese
 035) Trentatré 33
 036) "Ivan Ferrari" di Mario Bariani
 037) Carlo Ascrizzi
 038) Giorgia Caputo
 039) Giulia Consonni
 040) Damarys Duran Costa
 041) L'Opinione del Drago. Auto & Moto (di Federico Morandini)
 042) Il Parere della Topina. Curiosità (di Lorella Formentin)
 043) Vorrei lanciare un... monitor a tutti!
 044) Il Cruciverba di VenetOggi

VENETOOGGI 2/2010 NOVEMBRE 2010

- 045) L'Editoriale. VenetOggi
 046) Politica al crollo... e Veneto a mollo!
 047) Veneto 2010: immagini di una catastrofe
 048) Politica al crollo... e Veneto a mollo!
 049) Alluvione: il disastro!
 050) Direzione: il ministro...
 051) Soluzione: il capestro?
 052) Il Veneto passa al digitale terrestre
 053) Scritta "nazista" fra gli aerei a Treviso
 054) Etilometri negli esercizi pubblici
 055) Crescono in Veneto i locali "no kids"
 056) Proibito il Teflon nelle stoviglie
 057) Tredicesime più "leggere" in Veneto
 058) Solenne Messa Cantata nel Tempio del Tartini a Padova
 059) Meraviglie di Francia: l'Embrunais
 060) La casa dei desideri alla "Fiera dei Sogni" (di Cristina Verzotto)
 061) Curare l'implacabile glaucoma (di Maria Teresa Dorigo)
 062) Gli arcani poteri dei misteriosi "Chakra" (di Pierluigi Bettio)
 063) Computer e Internet: in Italia è boom
 064) 2010: chi è il "cittadino" della Rete?
 065) Gli italiani adorano "navigare" sul Web
 066) Si va verso il monopolio di Internet
 067) L'Angolo della Poesia: Vuoi ballare con me? Una foglia di Pioppo. È tornata la luce. (di Franco Fedozzi)
 068) Giorgio Bassani, il Vate di Ferrara
 069) I giorni che sconvolsero il mondo
 070) Alto Adige: una regione poco nota
 071) San Rocco di Montpellier
 072) Hammond & Leslie: la strana coppia
 073) "Ad Armi Pari" in concerto a Teolo
 074) Il nuovo disco di Ileana Morgan
 075) Il Museo Lamborghini di Dosso (di Federico Morandini)
 076) Padova prima in Veneto per sinistri (di Lodovico Molinari)

VENETOOGGI 3/2010 DICEMBRE 2010

- 077) L'Editoriale. Buone Feste
 078) Natale a New York
 079) Natale a Roma

- 080) Natale a Padova
 081) Tesla: l'automobile del futuro
 082) Nikola Tesla
 083) Dal 1857 il cappello è solo Borsalino
 084) Danni e benefici del "fenomeno" Internet
 085) Padova, città "multietnica" (di Giancarlo Noviello)
 086) 2010: Italia self-service (di Marco Pappalardo)
 087) Ateneo patavino: timori e amarezze di una studentessa (di Giulia Consonni)
 088) UPEL. L'Università per l'Età Libera di Padova
 089) Com'è difficile essere genitori oggi!
 090) I bambino "indaco" (di Annalisa Masato)
 091) Casa Italia (di Marco Pappalardo)
 092) 2011: il giornalismo nel Terzo Millennio
 093) I quotidiani nazionali e veneti di oggi (di Giulia Consonni)
 094) Giulia Consonni
 095) A Padova è nato un nuovo poeta lirico (di Maria Teresa Dorigo)
 096) Dal Mar dei Sargassi al Delta del Po
 097) Omaggio al noto pittore Luigi Quaggia
 098) Il grande Piero Pavani, in arte il "Pagini"
 099) Le meraviglie del Museo Lamborghini (di Federico Morandini)
 100) Pooh: i grandi sovrani della musica italiana

VENETOOGGI 1 & 2/2011 GENNAIO E FEBBRAIO 2011

- 101) L'Editoriale. Buon Anno
 102) L'Imbarco per Citera
 103) Sarà beatificato il primo maggio il Papa che ha cambiato il mondo
 104) Ad Armi Pari
 105) Liberascelta
 106) I 91 anni di un Cavaliere del Mare
 107) Premiati quindici carabinieri per alcune azioni effettuate in Veneto
 108) Il Carnevale 2011 nel mondo
 109) Perché Sanremo non è più Sanremo?
 110) Il Festival della Canzone compie 61 anni
 111) "Il Papa che ha cambiato il mondo!"
 112) Il Giardino delle Muse. Mimnemo
 113) Ecologia, ambiente, impresa: scommettere sul futuro (di Fortunato Alfredo Asciti)
 114) La scuola non è più una tortura (di Anastasia Pettenò)
 115) Il significato giuridico del matrimonio (di Ofelia Delfino)
 116) Gli strani rapporti fra amore e istituzioni (di Carlo Annunziata)
 117) Carlo Annunziata
 118) Due persone indimenticabili (prima parte) (di Bruno Dell'Anna)
 119) Bruno Dell'Anna
 120) L'importanza dell'acustica negli ambienti confinati (di Carlo Ascrizzi)
 121) La musica digitale oggi è a disposizione di tutti (di Carlo Ascrizzi)
 122) Piero Ascrizzi, un grande imprenditore
 123) Una Banca "amica": Friuladria a Padova
 124) La Paelleria "Il Campanile" all'Arcella
 125) I sessant'anni della Macelleria Biasio
 126) La Nuova Genesi '72-'77. Un mito della musica
 127) Storia, scienze e... gastronomia (di Lodovico Molinari)

VENETOOGGI 3 & 4/2011 MARZO E APRILE 2011

- 128) L'Editoriale. 1861-2011: 150 anni di Unità d'Italia
 129) 17 Marzo 1861-2011. Auguri Italia!
 130) L'Ideologo. Giuseppe Mazzini
 131) Il Politico. Camillo Benso, Conte di Cavour
 132) Il Militare. Giuseppe Garibaldi
 133) Il Sovrano. Vittorio Emanuele II di Savoia
 134) I Simboli dell'Unità d'Italia
 135) 17 marzo 2011: 150° anniversario dell'Unità d'Italia
 136) Grafologia, la scienza della scrittura
 137) Lo storico "Caffè Pedrocchi" di Padova
 138) Prato della Valle, la più bella piazza di Padova. L'ovale con un'isola: note e curiosità storiche (di Marino Piovanello)
 139) Prato della Valle, la più bella piazza di Padova. Padova fra '700 e '800: aspetti di vita teatrale (di Marino Piovanello)
 140) Le basi della "Dottrina della Scienza"
 141) Due persone indimenticabili (seconda parte) (di Bruno Dell'Anna)
 142) Bruno Dell'Anna
 143) Un artista padovano: Davide Zanella
 144) Gli straordinari fratelli Carrà
 145) Positiva
 146) GB Orchestra
 147) Le meraviglie della Specola patavina
 148) Le origini dell'automobile di classe
 149) La virgola, questa sconosciuta

VENETOOGGI 5/2011 MAGGIO 2011

- 150) L'editoriale. L'Italia sull'orlo del baratro
 151) Conto chiuso! (O no?)
 152) Celebrate le nozze del millennio fra il principe William e Kate
 153) William e Kate: scene da un matrimonio
 154) Royal Weddings: 60 anni di nozze reali
 155) Quest'anno l'estate arriva in anticipo
 156) L'Accademia. Filippo Cogliandro, il re dei cuochi

- 157) I fondamenti delle attività intellettuali
 158) "Se mi sbaglio, mi correggerete..." (di Carlo Annunziata)
 159) Alla ricerca del Paradiso Terrestre (di Marino Piovanello)
 160) Vita e santità della beata Beatrice d'Este (di Marino Piovanello)
 161) Il Lungomare di Reggio Calabria: "il più bel chilometro d'Italia!"
 162) Domenico Sindona, il genio della fotografia
 163) Il rock de "I Giullari" sulle rive del Po
 164) Rock solidale a Caselle di Selvazzano (di Giulia Consonni)
 165) Peppe Zvccalà, vn latinista del terzo Millennio. Alle Muse. Topolina. Colomba. A Giulia. Io e le mie canzoni. La farfalla e l'orchidea. (di Peppe Zuccalà)
 166) Peppe Zuccalà
 167) Due persone indimenticabili (terza parte) (di Bruno Dell'Anna)
 168) Bruno dell'Anna
 169) Finalmente pronto il disco dei rapper Rayker & Gordo
 170) Gli strumenti dell'orchestra. Archi
 171) Una lovevole iniziativa
 172) Carlo e Stefania sposi
 173) I grandi gruppi italiani degli "anni ruggenti"
 174) James Bond 007

VENETOOGGI 6/2011 GIUGNO 2011

- 175) L'Editoriale. Le persone inutili
 176) Voglia d'estate
 177) Il tour 2010 di Purple Rainbow in Veneto
 178) Il famoso Rally Gumball 3000 a Venezia
 179) Liz Taylor, l'ultima diva di Hollywood
 180) Antichi mestieri scomparsi
 181) Fascino e nostalgia dell'antica Ferrara
 182) Il ruolo dell'acca nella lingua italiana
 183) Il santuario nuragico di Santa Vittoria in Serri
 184) Pietro Scalerle, un patriota padovano
 185) Annullata la Regata delle Repubbliche Marinare 2011
 186) Appellativi formali o curiosi di origini o matrici geografiche
 187) Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare
 188) "Sport estremi" del Terzo Millennio...
 189) Due persone indimenticabili (quarta parte) (di Bruno Dell'Anna)
 190) Bruno Dell'Anna
 191) Ristorante Da Clara: una delizia per il palato
 192) Gli strumenti dell'orchestra. Fiati
 193) Le grandi band straniere dei mitici "anni ruggenti"

VENETOOGGI 7 & 8/2011 LUGLIO E AGOSTO 2011

- 194) L'Editoriale. Come liberarsi dei parassiti
 195) Buone Vacanze!
 196) Il tour 2011 del celebre gruppo rock Purple Rainbow toccherà il Veneto
 197) I grattacieli, capolavori di architettura (di Marino Piovanello)
 198) Ponti, miracoli di audacia e di equilibrio (di Marino Piovanello)
 199) Comacchio, paradiso incontaminato
 200) L'organo elettronico Farfisa VIP 255
 201) Impararo l'italiano
 202) Tempvs fvgit et rvit hora: il tempo vola!
 203) Purple Rainbow nel Nordest in autunno
 204) Grande rock sull'Altopiano di Asiago
 205) Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare
 206) Svelati i misteri de "Il Codice da Vinci"
 207) Due persone indimenticabili (quinta parte) (di Bruno Dell'Anna)
 208) Bruno Dell'Anna
 209) Nemmeno i nuovi divieti stroncano il vizio a Padova
 210) Gli strumenti dell'orchestra. Percussioni
 211) La carica dei seicento: i migliori film da Il Viaggio nella Luna a Spierman

VENETOOGGI 9/2011 SETTEMBRE 2011

- 212) L'Editoriale. Le ripercussioni sociali della crisi economica
 213) Impressioni di Settembre...
 214) Restaurata la facciata della Chiesa Parrocchiale di Noventa Padovana
 215) Restaurata la facciata della Chiesa Parrocchiale di Noventa Padovana
 216) Le delizie del Ristorante "Lido Sogno"
 217) L'incantevole estate del Lido Capo Sud
 218) Le eroiche gesta dei fratelli Delfino
 219) L'agenda di un medico
 220) Uomini d'altri tempi!
 221) L'arte violoncellistica di Kabalevskij
 222) Tipologia della famiglia italiana di oggi
 223) Grande show di Angel Whine a Schio
 224) Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare
 225) Le recondite armonie di Monte Baldo
 226) Due persone indimenticabili (sesta parte) (di Bruno Dell'Anna)
 227) Bruno Dell'Anna
 228) La Piramide di VenetOggi
 229) Gli strumenti dell'orchestra. Complementi vari
 230) Scrivere come scrittori provetti oppure scribacchiare come... scrivani inetti?

VENETOOGGI

LIBRI
FUMETTI
DISCHI

usato
On-line
www.cooperativagpu.it

ELETTRONICA - OGGETTISTICA
VESTITI - BICI - QUADRI
MOBILI

MERCATINO
USATO e CURIOSITÀ

Via Ticino, 7 - Padova
049.613982

Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

Chi siamo: «GRUPPO PROGETTI UOMO COOPERATIVA SOCIALE» ONLUS

Ovvero solidarietà in pratica e un'occasione di aggregazione
 Opera da 25 anni ed è impegnata in un'esperienza di solidarietà concreta per una qualche risposta al problema del disadattamento giovanile. Le attività organizzate e gestite rientrano in un progetto di accoglienza che cerca di inserire nel mondo del lavoro persone che non trovano sostegno altrove.
 Dall'ottobre 1991 dispone di un'abitazione quale luogo di accoglienza e ospitalità per persone in fase di reinserimento sociale o che desiderano condividere un percorso di vita comunitaria. Inoltre vuol essere un punto d'incontro, un'occasione di socializzazione e di confronto di idee ed è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità sociali.

ATTIVITA' ATTUALI

- servizio di sgombero di cantine e soffitte
- raccolta di vestiario usato
- mercatino delle cose usate
- pezzame
- immagazzinamento di materiali vari
- mercatino usato e curiosità (libri, vestiti, mobili, bici, quadri, oggettistica, giochi e... altro)

COME PUOI COLLABORARE

- associandoti
- prestando servizio civile
- svolgendo un anno di volontariato
- offrendo gratuitamente il tuo tempo e le tue capacità e impegnandoti nelle diverse attività
- offrendo liberamente il tuo contributo economico

INFORMAZIONI: scrivere o telefonare a «Gruppo Progetti Uomo Cooperativa Sociale»
35135 PADOVA - Via Ticino, 7 - 049/613982

IN LIBRERIA AI NUOVI CLIENTI VERRA' CONSEGNATO UN UTILE OMAGGIO DI BENVENUTO

Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare



1 Porre lo SCHIACCIA su un piano di lavoro stabile



2 Aprire lo SCHIACCIA



3 Scegliere una bottiglia da schiacciare con lo SCHIACCIA

Da sempre le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio vuote creano tutta una serie di noiosi problemi di spazio (non si sa mai dove metterle), di tempo (schiacciarle per ridurne il volume non è un'impresa facile) e di denaro (in termini di costi dei sacchetti per l'immondizia in cui riporre

la ditta CAMA di Noventa Padovana (Padova), che consente di schiacciare istantaneamente, e con estrema facilità, le normali bottiglie di plastica e le comuni lattine di alluminio, risolvendo definitivamente la questione dei vuoti e contribuendo anche al rispetto dell'ambiente attraverso la riduzione degli scarti inqui-

dure nell'interno il recipiente da schiacciare, porre il coperchio su quest'ultimo ed esercitare una decisa pressione: con un solo gesto, in un istante e senza sforzo, la bottiglia o la lattina verranno ridotte ai minimi termini e non costituiranno più un problema. Il fenomeno è reso possibile dalla presenza di tre

più efficace. Con Schiaccia i vuoti vengono drasticamente rimpiccioliti a circa un quarto delle dimensioni originarie, e, poiché le bottiglie mantengono stabilmente le nuove dimensioni, senza tendere a dilatarsi elasticamente per riassumere la forma iniziale, i tappi possono essere riciclati per nuovi usi.

stretti ad intervenire a mani nude, con una serie di tentativi maldestri effettuati a rischio di pericolosi incidenti), di tempo (non bisogna dilungarsi in macchinose manovre improprie e non è necessario riavvitare i tappi), di spazio (in un solo sacchetto dei rifiuti è possibile stivare una massa di recipienti

la vista, dal momento che si distingue per il disegno ergonomico, per la gradevole estetica e per l'aspetto simpatico e "friendly". Il congegno è costruito per pressofusione in plastica atossica lavabile ed è disponibile in quattro colori fondamentali (blu, giallo, rosso e verde) o, eventualmente, in tutte le com-



4 Porre la bottiglia (senza il tappo) nello SCHIACCIA



5 Estendere il coperchio telescopico dello SCHIACCIA



6 Porre il coperchio dello SCHIACCIA sulla bottiglia

per smaltirle); e i fastidi aumentano in proporzione al crescere del consumo di bibite e di bevande, che tende a produrre una mole enorme di rifiuti, sgradevoli da maneggiare, scomodi da gestire e difficili da eliminare. Ma da oggi c'è Schiaccia, una geniale invenzione messa a punto, brevettata e distribuita dalla

nanti. Il piccolo apparecchio è formato, essenzialmente, da una solida base, che funge anche da supporto per il recipiente da comprimere, e da un robusto coperchio, dotato di un'appendice telescopica, che rappresenta la parte attiva dell'oggetto. Il funzionamento del congegno è semplicissimo: basta aprirlo, intro-

molle, che assorbono l'energia cinetica impressa durante il funzionamento, contribuendo alla compressione dinamica del recipiente da schiacciare, e dalla sapiente disposizione di due linguette laterali a cremagliera, che fissano il dispositivo in posizione chiusa al momento dell'uso, determinando un'azione

Inoltre Schiaccia è ecologico, in quanto contribuisce sensibilmente al contenimento dell'inquinamento ambientale determinato dalla pleora di scorie scarsamente biodegradabili. Pertanto Schiaccia permette un notevole risparmio di fatica (per comprimere una bottiglia basta un solo gesto e non si è più co-

schiacciati che, ordinariamente, ne riempie quattro) e di denaro (si riduce il numero di contenitori di plastica acquistati e i tappi delle bottiglie possono essere riutilizzati). L'apparecchio occupa pochissimo spazio e, dopo l'uso, può essere riposto ovunque senza particolari complicazioni, magari lasciandolo in bel-

binazioni cromatiche ottenibili accoppiando liberamente base e coperchio. Il dispositivo può essere acquistato direttamente dal distributore (CAMA, o Bibulus, viale della Navigazione Interna, 85) oppure presso il rivenditore autorizzato di zona (SCW, via Ferdinando Magellano, 1), entrambi a Noventa Padovana.



7 Esercitare una decisa pressione sul coperchio dello SCHIACCIA



8 Aprire lo SCHIACCIA (magari dopo aver tappato la bottiglia)



9 Estrarre la bottiglia schiacciata dallo SCHIACCIA ed eliminarla

Con un semplice clic...



...da così.....a così



Aiuta l'ambiente!

SCHIACCIA... UTILE E... INGEGNOSO!



Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l. unipersonale
Viale della Navigazione Interna, 85
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)

BIBULUS

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Viale della Navigazione Interna, 85
Tel.: 049.8075048 - Fax 049.7803528
e-mail: info@schiacciabottiglie.org

SCW

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Via Magellano, 1
Tel: 340.8700199
E-mail: scwsrl2010@gmail.com

www.schiacciabottiglie.org

Cantina Italiana
 P.zza Europa,30 (accanto uff. postale)
 35027 - Noventa Padovana (Pd) - Tel. 0498934829
 www.cantinaitaliana.eu - info@cantinaitaliana.eu

RE.MAX
 OFFICINA - ELETTRAUTO
 DI REFFO MASSIMILIANO
 VIA SS. FELICE E FORTUNATO N° 2
 35010 LIMENA (PD)
 TEL. E FAX 049 767273
 CELL. 346 0808586
 E-MAIL: REMAXOFF@HOTMAIL.IT
 WWW.DEFINAREMAX.COM
 C.F.: RFFMSM79S296224P
 P.I.: 04235750280

PARRUCCHIERI UOMO DONNA
Colpi di Spazzola
 di Capuzzo Daniela
 Via Roma, 147
 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
 Tel. 049 8934247
VENERDÌ e SABATO per appuntamento

GA
 Opere fluviali, di difesa, sistemi
 Manutenzione e realizzazione
 Opere di ingegneria naturalistica
 Autotrasporti conto terzi
 35020 SAONARA (PD)
 Tel: 049.640679 - F:
 E-mail: s.gardi

Panificio Pasticceria Grano d'Oro
 di Carlo Favaro
 Via S. G. Barbarigo, 9
 PERAROLO DI VIGONZA (PD)
 Tel. e Fax:
 049.8936312
ORARIO
NEGOZIO:
 DALLE 07,00 ALLE 13,00

Global Edil s.r.l.
PROGETTAZIONE - RISTRUTTURAZIONE
IMPIANTI TECNOLOGICI
 Sede Legale Via Beltrame, 11 35138 Padova
 Sede Operativa Viale Europa, 30 Z.I.P. EUROPA
 35020 Ponte San Nicolò
 Tel. 049/8962772 Fax 049/8969415
 E-mail globaledil@tiscali.it

bijou
 ESTETICA & SOLARIUM
APERTO DALLE 09.00 ALLE 20.00
DAL MARTEDÌ AL SABATO
MERCOLEDÌ DALLE 09.00 ALLE 22.00
 35020 VILLATORA DI SAONARA (PD) - Via Zago, 82 - Tel: 049/8790698

Tipografia Gotica
 35127 PADOVA
 Zona Industriale
 Via Lussemburgo, 40
 Tel. e Fax 049.761370
 E-mail: tipogotica@libero.it

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI
 Dal 1960 il primo studio del Triveneto
HAI SUBITO UN INCIDENTE STRADALE? Chiedi la nostra consulenza gratuita.
 Via Dante, 31 - 35139 PADOVA
 TEL. 049 66 43 69 - FAX 049 66 44 69
 e-mail: inf.molinari@libero.it

Canon
 Stampanti multifunzione per l'ufficio e la stampa digitale
FR s.n.c.
 Viale della Navigazione Interna, 82L
 35027 Noventa Padovana (PD)
 Tel.: 049 78 00 426
 Fax: 049 78 01 146
 www.frpadova.it

peArera
 L'eleganza della pietra e del legno si incontrano e si uniscono alla funzionalità tecnologica
 Sede Legale: 30172 Venezia - Mestre - Via Cappuccina, 11/A
 Uffici Commerciali: 35129 Padova (PD) - Via San Crispino, 82
 Sede Operativa: 37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella Domegliara (VR)
 Via Alcide De Gasperi, 1
 Tel. +39 045 6860758 - Fax +39 045 8329448
 info@pedreraspa.com - www.pedreraspa.com

Emo
LAP EROTIC TABLE STRIP
 APERTO DAL MARTEDÌ AL SABATO DALLE ORE 23.00 ALLE 04.00

IMPRESA MULTI SERVIZI
 • DISINFESTAZIONI
 • PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
 • VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI PER LA PULIZIA - DISINFESTAZIONE ED ATTREZZATURE PROFESSIONALI
 Via Aureliana n. 7 - Montegrotto Terme (PD)
 Cell.: 345.2385198
 Pec. impresamultiservizi@legalmail.it

Domina LA CARROZZERIA
 QUANDO DOMINA PRENDE IN CONSEGNA LA VOSTRA AUTOMOBILE HA UN SOLO OBIETTIVO: RESTITUIRVELA PIÙ NUOVA DI PRIMA
DOMINA MASTER Un'assistenza garantita
ALL SERVICE CAR Un servizio tutto
DAY TIME Auto sostitutiva
 DOMINA CARROZZERIA s.r.l. - Via Lussemburgo, 46-46/a - Z.I. Sud - 35127 Padova (Camin)
 Tel. 049 761618 - Tel./Fax 049 8705776 - Fax 049 761685 - e-mail: info@dominacarrozzeria.it

First Information 81 APS
 La formazione... elemento essenziale per la sicurezza
 • Corso formazione datore di lavoro quale R.S.P.P.
 • Corso formazione RLS (Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RLS
 • Corso formazione PRIMO SOCCORSO E ADDETTI EMERGENZE
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO E ADDETTI EMERGENZE
 • Corso formazione ANTINCENDIO
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO
 • Corso formazione INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORE
 • Corso formazione LAVORO AL VIDEOTERMINALE
 • Corso formazione MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 • Corso formazione PER DIRIGENTI E PREPOSTI
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (1,2,6,8,9)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (3,4,5,7)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (TUTTI I MACROSETTORI)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (TUTTI I MACROSETTORI)
 • Corso formazione PRIMO INGRESSO IN CANTIERE
 • Corso formazione PRIVACY (D.LGS.196/03)
 81sicurezza.org - info@sicurezza.org - Tel: 049.5917053 - Fax 049.651600

Kilometri
 STUDIO DI CONSULENZA
 35010 - Saletto di Vigodarzere
 Tel.: 049.8841873 -
 Cell.: 333 -
 E-mail: info@kilometri.it

Melograno
 Colazione Pranzo Cena
 www.melogranopub.it
 Via Cappello, 54 - Noventa Padovana (PD)
 Tel. 049 625279 - Chiuso il Martedì

Noventa Case
 La soluzione alle tue esigenze
 • Vendita/Affitti immobili residenziali e commerciali
 • Pratiche mutui, leasing, finanziamenti
 • Certificazione energetica
 • Isolamento acustico
 • Consulenza pratiche tecniche
 • Consulenza pratiche fiscali
 • Consulenza pratiche legali
 • Perizie di stima
 • Perizie di stima asseverate dal Tribunale
 35027 Noventa Padovana (Pd) - via Roma, 29 - Tel. 049.8936499 - Fax 049.8956692 www.noventacase.it - info@noventacase.it

IL MERCATINO
 VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI FRUTTA E VERDURA
 DEGA di Elisabetta
 Sede legale: Pianiga Via Albesa, 8
 Sede Operativa: Padova - Via Messori
 Tel. e Fax 049 614942
 Cell: 333.9593004

Ottica San
 Via S. Giuseppe, 56 - 35030 Selvazzano

MERCATINO USATO e CURIOSITÀ
LIBRI FUMETTI DISCHI usato on-line www.cooperativagpu.it
 ELETTRONICA - OGGETTISTICA - VESTITI - BICI - QUADRI - MOBILI
 Via Ticino, 7 - Padova
 049.613982
 Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
 Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

EcoSole
 Tecnologie per il risparmio energetico
 Corrado Pelizzaro 348.89.67.929
 Via S. Antonio, 49 - 35010 Perarolo di Vigonza (Pd) - Tel. e Fax: 049.72.56.71
 www.ecosole.net - email: info@ecosole.net

officina del legno
FALEGNAMERIA
 di Noventa Giuseppe
 RIVERNICIATURA PORTE, FINESTRE E BALCONI
 Via Due Palazzi n. 212
 Padova 35135
 cel.3471383664
 arredamenti in legno
 fax 049610412
 officinadellegno@alice.it

Auto Devi
VENDITA AUTO
 35016 Piazzola sul Brenta
 Tel. 049.5598924 -
 www.autodevi.it

MAESTRI@CAMICIAI
 35126 Padova
 Via A. Manzoni, 82
 Tel. e Fax 049 851936
 www.maestricamiciai.it
 info@maestricamiciai.it

BROGIO
 IMPRESA ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
 35010 CADONEGHE (PD)
 Strada del Santo, 4
 Tel. 049 7006400 - 700955
 Fax 049 8887221
 Tel. Abit. 049 700514
 35133 PADOVA
 Via G. Reni, 98
 Tel. 049 603793
 35010 VIGODARZERE (PD)
 Tel. 049 8871819

La Bottega del Naturista s.r.l.
 PARAFARMACIA - OMEOPATIA - FARMACI DA BANCO - ERBORISTERIA - COSMESI NATURALE
 COSMESI HINO - INTEGRATORI SOLGAR - AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES
 SANITARIA MATERNITÀ E PUERICOLTURA - CONSULENZA NUTRIZIONALE
 Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051
 labottegadelnaturista@gmail.com

ALUNA EVENTI
 ANDREA 349 3321583
 MASSIMILIANO 335 762933
 MAURO 347 5381013
 info@alunaeventi.it
 www.alunaeventi.it

PALA ALICE'S DANCE
 ASSOCIAZIONE DANZA SPORTIVA DILETTANTISTICA
 CORSI DI BALLO
 Liscio, standard, danze latino americana, canabiche, tango argentino
 duei trovare
 ZUMBA FITNESS
 PREPARAZIONE AGONISTICA
 PILATES
Impariamo a ballare divertendoci
 PER MAGGIORI INFORMAZIONI
 Chiamare i direttori tecnici
 Valentino 3492324071 - Loredana 3404640914
 Ci trovi a Rubano in via Avogadro 20
 Sito internet: www.paranpedron.teamdiablo.org

Le tentazioni di Susanna
 di Susanna Vincenzi
 Panificio - Gastronomia e ...
 Via Maria Ausiliatrice, 9/B - 35030 CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
 Tel. e Fax 049.7996241 - E-mail: info@tentazioni.susanna.com

LAVANDERIA SELF SERVICE SPEEDY WASH
 Notevole risparmio con il servizio prepagato
 Lavaggio
 Kg 8 4,00 € 3,50 € con card
 Kg 16 6,50 € 6,00 € con card
 Asciugatura 20 min.
 Kg 16 2,00 € 1,80 € con card
 ORARIO CONTINUATO
 7.00 - 22.00
 TUTTI I GIORNI - ANCHE FESTIVI
 Via M. Ausiliatrice, 12 - CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
 CELL: 3470351188 - 3472748557

SCHIACCIA
 Con un semplice clic...
 ...da così...
 Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l. unipersonale
 Viale della Navigazione Interna, 85
 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
 www.schiaccia.it

TRIS AUTOLAVAGGI
 • TUNNEL - SPAZZOLE ROTANTI
 • AREA SELF SERVICE ASPIRAZIONE CON SPAZI RISERVATI PER LA CURA DELL'AUTO
 • PISTE ATTREZZATE CON IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE
 PIOVE DI SACCO - Via delle Monache (dietro Centro Com. Piazzagrande)
 ALBIGNASEGO - SS 16 Adriatica km 8
 LIMENA - Via Po (presso stazione servizio AGIP)
APERTO TUTTO L'ANNO!

ITS COMPUTER
 its@volpatoluca.it
 www.its.computer.it
 via vignonvese 79/L - pd
PROFESSIONISTI DELL'INFORMATICA
 tel. 049 57 30 207
 vendita assistenza tecnica realizzazione reti
RIPARAZIONE PC e STAMPANTI in 24 ore

AZIENDA AGRICOLA GIAN PAOLO NICOLETTO & FIGLI
 STALLA A SANBRUSON DI DOLO
VENDITA CARNI BOVINE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE A CHILOMETRO ZERO
NEGOZIO A SAONARA (PD) - VIA RUFFINA, 18
CELL: 333.6994504 - TEL.: 049.640928

danza
Scuola
 Via Breda, 26
 fronte C
 tel./fax 049 8842733
 www.danza.it

sandro GARDIN
 manutenzione idraulica e di bonifica
 aree verdi e arredo urbano
 ca
 - Via Caovilla, 16
 Fax: 049.8799079
 n@gardin.it

**PITTURE INTERNE ED ESTERNE
 CARTONGESSI - DECORAZIONI
 GRASSELLI - SPATOLATI - MARMORINI**
PREVENTIVI GRATUITI
 Cell: 338.6591810 Toniolo
 Cell: 338.3258279 Silvestrini

WIB
 only for business people
**Centro Elaborazione Dati
 e Consulenza alle Imprese**
 Via Alsazia, 3, int. 6 - 35127 PADOVA
 Tel.: 049.8945130 - Fax: 049.7629378
 www.wibsr.com - info@wibsr.com

Aliprestito spa
 • Agevolazioni a tutti gli statali e pensionati
 • Prestiti a protestati e cattivi pagatori
 • Prestiti a stranieri
 • Prestiti di garanzia
 • Consolidamento debito
 • Mutui
 • Finanziamenti da € 1.000,00 ad € 75.000,00
esiti immediati
Agenzia di Padova - Via Montà, 49
 Tel: 049/8900974 - Cell: 393/9274584
 credit.finanziamento@libero.it

SNC
 stampiamo le vostre idee

di Marchi Marino
 35020 PONTE SAN NICOLO' (PD)
 Viale Germania, 9 int. 4
 Cell: 348.3401020
**INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA
 IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI**
 - IDRO TERMO SANITARI - GAS
 - A PAVIMENTO - CONDIZIONAMENTO
 - PANNELLI SOLARI - ANTINCENDIO

SCW s.r.l.
 Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni - Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
 Coperture pubblicitarie su Automezzi (Wrap) - Finiture in carbonio - Pellicola adesiva
 per vetri di automezzi e interni - Stampa in pvc di cartelli cantiere
 Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n - Fotocopie xerox su carta - Plotaggi b/n e colori
 Poster e Manifesti - Libretti matrimonio - Riduzioni ed ingrandimenti xerox
 Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati - Archiviazioni digitali - Plastificazioni
 Biglietti visita - Volantini - Rilegature testi e tesi - Stampa papiri di laurea
 35027 NOVENTA PADOVANA - Via Magellano, 1
 Cell: 340.8700199 - 340.8700205
 E-mail: scwsrl2010@gmail.com

AIUTIAMOLI A VIVERE
 Padova Est
Via Valmarana, 12
35027 Noventa Padovana PD
Cell: 333.4746558
www.aiutiamoli a vivere.it

itions
 DANCE SHOW
 DANCE TEASE
 Via S. Crispino, 50
 Zona Padova Uno
 35127 Padova
 Tel: 349.7307095

VIDEOTECA
"IL DESIDERIO"
SEXY SHOP
 Via I. Avanzo 39/A 35100 PADOVA
 Tel: 049 600889 P.IVA 03926050281
 email: videotecaundesiderio@gmail.com

KLASS
 COMUNICA
 Telefonia-Computer
 assistenza e vendita
SERVIZIO RAPIDO
 - biglietti da visita plastificati
 - timbri, foto
 - plastificazioni documenti
 - scritte/disegni adesivi
 - loghi/disegni personalizzati
 Via Marconi, 47
 35020 Ponte San Nicolò, (PD)
 Tel. Fax: 049 8961865
 P.IVA 03926050281
 E-mail: klass.comunica@gmail.com

Il Goloso
 Pizzeria per asporto
IL GOLOSO
 Via del Partigiano 6/b
 35127 Padova
 (Voltabarozzo)
 Tel: 049.754647
www.ilgoloso.com
**CONSEGNA
 A DOMICILIO**

e Miglia
 AZIA AUTOMOBILISTICA
 - Via G. Marconi, 35
 Fax: 049.8845342
 8111002
 ometriemiglia.it

**TRUCCO PERMANENTE
 CORRETTIVO:**
 • Contorno labbra e riempimento
 • Arcata sopracciglia
 • Infra ciglia / infra-cyeliner
 Uso di pigmenti naturali, puri e certificati secondo
 le nuove normative Europee
 Diploma accademica internazionale trucco
 permanente Biolak (M)
 Attestato ULSS
CONTATTI
GRETA
 Tel: 342-0425950

AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1975
AsteR
ARTI GRAFICHE
 35129 Padova - Via Nona Strada, 44
 Tel. 049 775211 - Fax 049 8087289
 e-mail: astertipo@gmail.com

LUNEDI' ORE 21,30
 RIST. PIZZ. KALISPERA
 VENERDI' ORE 21,30
 PALESTRA JUST IN FIT
**NUOVI CORSI
 SALSA IN LINEA
 (NEW YORK STYLE)**
 CON LA MAESTRA BETTY
 ELISABETTA ZANELLA
 per info:
MAESTRA BETTY 349-5375552
 E-MAIL: z.elisabetta@libero.it

Domenico
 (no address visible)

**Noi utilizziamo il 10%
 delle nostre capacità**
**CONOSCI TE STESSO
 RITIRA IL TUO DVD
 GRATUITO**
DIANETICS®
 un'introduzione
Via ugo Foscolo 10, PADOVA
 © 2010 CSP. Tutti i diritti riservati DIANETICS

**Molena
 Bike Service snc**
 Bici, Accessori e Ricambi
 Assistenza Padova
 Via T. Aspetti, 172/a
 Tel./Fax 049 8752235

Punto e Scale srl
**COUPON VALIDO PER 5% SCONTO
 SULL'IMPORTO MERCE**
 Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
 di fronte Aeroporto G. Allegri
 Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
 info@puntoescale.com
 www.puntoescale.com

OPPEL
NUOVE E USATE
 (no address visible)

CompuMania®
 www.compumania.it
**Ti aspettiamo nel cash&carry V. Rismondo (zona Fiera PD)
 con tutti i migliori prodotti del mondo informatico.**
Visita il sito internet o chiama 049 - 6994-222
Professionalità - Assortimento - Convenienza - Qualità

**Pulisecco
 La Preferita**
 VENDITA DETERSIVI
 SFUSI
 Via Euganea, 5
 35030 SELVAZZANO DENTRO
 (Padova)
 Tel. 049.8055084

audiologica base snc
 di Patrizia Bagante e Giuseppe Semensato
 Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiacqua
Patrizia Bagante Audioprotesista cell: 347 9678339
 Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
 Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854

**noi organizzare una festa?
 Un momento insieme?
 per eventi di ogni tipo
 chiamaci!!!**
naeventi.it

GRESPI
 ABBIGLIAMENTO
 Mestrino (PD) - Via Aquileia, 4/6
 Tel. 049.9000242 - Fax 049.9002985
 e-mail: info@grespi.it

centro copie berchet
 copiamo la natura!
 Negozio e
 Show-room in
 via Scrovegni, 5
 35137 PADOVA
 tel. 049 661111
 www.cberchet.it
 stampa digitale
 plottaggi CAD
 pannellature
 packaging
 CD personalizzati
 plastificazioni
 rilegature
 scansioni grande formato
 stampe a colori a mq

**Emozioni
 da ricordare
 per sempre!**
Cheap
VIAGGI
 www.cheapviaggi.it
 Sede:
 35134 PADOVA
 Via T. Aspetti, 101
 Tel. +39 049.8641300
 Fax +39 049.8641292
Gruppi & Incentive
 35134 Padova
 Via T. Aspetti, 101
 Tel. +39 049.8642180
 Fax +39 049.8641292
Filiale:
 35136 Padova
 Via Chiesanuova, 116
 Tel. +39 049.8725488
 Fax +39 049.8735056

BIBULUS
 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
 Viale della Navigazione Interna, 85
 Tel: 049.8075048 - Fax 049.7803528
 e-mail: info@bibulus.it
biabottiglie.org

Angel Store
 di Paola Silvestrini e Marco Lincetto
Nuova Store
**ABBIGLIAMENTO-ACCESSORI
 UOMO-DONNA**
VIA GAUTIER, 2/B -ZONA FORCELLINI-PADOVA
INFO tel.: 049-8022415 - cell.: 335-7400226
mail: angelstore.pd@gmail.com

LUCA SANAVIA
 Vendita, Intallazione e
 Manutenzione climatizzatori
 varie marche
**SOPRALLUOGHI
 E PREVENTIVI GRATUITI**
 30030 ORIAGO DI MIRA (VE)
 Via Romagna, 12/2
 Cell: 349/7796154 - Tel.: 041/429761

mpe INDUSTRIES
 VENDITA STRUMENTI PER SU - CASSE / MIXER
 AMPLIFICATORI / RASSEMBLATORI / ACCESSORI
www.mpe-electronic.com
 tel. 071 7823660 fax 071 7823660

a city
di danza
 - LIMENA (PD)
 INECITY
 3 - cell. 334.8463297
 zacity.org

ManSolution
 ManSolution Group divisione infortunistica/risarcimenti finalmente a Padova.
 I professionisti ManSolution hanno costruito la rete centri infortunistica più importanti in Italia.
 Affidati a noi la tua pratica di:
**INFORTUNISTICA STRADALE O GENERALE - INFORTUNIO SUL LAVORO - MALASANTA'
 RESPONSABILITA' CIVILE DIVERSI - RIVALSA DATORE DI LAVORO**
 35121 Padova - Via Trieste, 23 - Tel. 049/8176188 fax. 049/8176189 - Mail: sedegenerale@mansolution.it

Samurai Dojo
NUOVA APERTURA
**SONO APERTE LE
 ISCRIZIONI
 333.3452265**
 Corsi di:
 JU JITSU e KARATE (per bambini)
 DIFESA PERSONALE (per donne e adulti)
 KARATE - JU JITSU - KOBUDO
 IAIDO-AIKIJITSU
Corsi mattutini, Pomeridiani e Serali
LEZIONI PROVA GRATUITE
RUBANO (PD)
Via Avogadro, 20 (di fronte l'etra)
Tel. 049.631677
samurai.dojo@libero.it

La sola applicazione della giusta pellicola solare permette di
 abbassare dai 5° agli 8° la temperatura interna,
 riducendo il consumo energetico di migliaia di
 kilowatt/ora l'anno.
 Kilowatt/ora che, con l'installazione di pannelli fotovoltaici,
 possono essere rivenduti al gestore della rete.
TOP FILM
pellicole per vetri
3M
 V.le dell'Industria, 72 int. 2 - 35129 PADOVA
 Tel. 049 7800522 - 8078606 - Fax 049 8075898
 www.topfilm.it - e-mail: stefano@topfilm.it

VenetOggi

10 ottobre 2011

UNA SCELTA... DI CLASSE!

3 anni di Metrobus a Padova

Dal 2007 il moderno sistema urbano converte in maniera inconfondibile il meglio della Città del Sommo

L'EDITORIALE

Politica al crollo...

...e Veneto a mollo!

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL PERDUE DELLA TONNARA

Le meraviglie del Museo Lamborghini

VenetOggi

10 ottobre 2011

La televisione passa al digitale terrestre

Richi e pericoli di un monopolio di Internet

"Ad Armi Paro" in concerto a Troncone di Teolo

L'EDITORIALE

Politica al crollo...

...e Veneto a mollo!

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL DISASTRO

IL CAPESTRO?

Le meraviglie del Museo Lamborghini

VenetOggi

10 ottobre 2011

Nikola Tesla, il pioniere dell'auto elettrica

Internet: come "navigare" tranquilli e sicuri?

Pochi 1966-2011: i grandi sovrani della musica italiana

L'EDITORIALE

Merry Christmas

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

A NEW YORK

A ROMA

A PADOVA

Le meraviglie del Museo Lamborghini

VenetOggi

10 ottobre 2011

Festival di Sanremo: vince il "giovane" Roberto Vecchioni

Ecologia e impresa: scommettere sul futuro

"La Nuova Genesi": storia di un mito degli anni settanta

L'EDITORIALE

L'imbarco per Citera

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL ROMANZO D'APPENDICE

IL ROMANZO D'APPENDICE

VenetOggi

10 ottobre 2011

La tradizione del Caffè Padovani a Padova

Le meraviglie della Spicola Patavina

Maybach: le origini dell'automobile di lusso

L'EDITORIALE

17 MARZO

Auguri, Italia!

1861-2011

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL ROMANZO D'APPENDICE

I Noventa Case I

VenetOggi

10 ottobre 2011

Filippo Cogliandro, il chef del ristorante "L'Accademia"

Domenico Siliotto, il genio della fotografia

I grandi gruppi italiani degli "anni ruggenti"

L'EDITORIALE

CONTO CHIUSO!

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL ROMANZO D'APPENDICE

IL ROMANZO D'APPENDICE

VenetOggi

10 ottobre 2011

Elizabeth Taylor, l'ultima diva di Hollywood

La regata delle Repubblica Marinare a Venezia la "Flot"

Le grandi navi "anni ruggenti"

L'EDITORIALE

VOGLIA D'ESTATE!

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL ROMANZO D'APPENDICE

IL ROMANZO D'APPENDICE

VenetOggi

10 ottobre 2011

Ponti e grattacieli, le costruzioni più audaci del mondo

Le bellezze di Conchatico, la Città del Delta

Un secolo di cinema: il palcoscenico di tutti i tempi

L'EDITORIALE

BUONE VAGANZEL!

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL ROMANZO D'APPENDICE

IL ROMANZO D'APPENDICE

VenetOggi

10 ottobre 2011

Le meravigliose spiagge calabresi di Lido Capo Sud

Angel White Five e Schio Rock Tribute

Scrivere da scrittori o scribacchiare come scrivano?

L'EDITORIALE

Impressioni di Settembre...

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI

IL ROMANZO D'APPENDICE

IL ROMANZO D'APPENDICE

L'EDITORIALE N°1

Ottobre 2010

Finalmente, al termine di una complessa, difficile, laboriosa e protratta fase di gestazione programmatica, vede la luce VenetOggi, il primo periodico indipendente di informazione regionale edito da Fotocopoli di Padova. La pubblicazione, che presenta parecchie caratteristiche affatto singolari, appare originale non solo nella forma, particolarmente curata sul piano tecnico (dimensioni e aree di stampa perfettamente in linea con le tendenze contemporanee, orientate verso una comoda maneggevolezza del giornale) sia dal punto di vista estetico (aspetto alquanto classico e veste grafica molto ricercata, contraddistinta da un palese ritorno agli stili canonici del giornalismo tradizionale), ma anche, e principalmente, nella sostanza (taglio culturale generale piuttosto elevato, benché inserito nel tipico quadro di una trattazione informativa eminentemente divulgativa, e impostazione letteraria globale di impronta marcatamente accademica). Inoltre VenetOggi costituisce l'unico esempio contemporaneo di edizione poli-

grafica interamente concepita e realizzata da editori, grafici e redattori totalmente avulsi dalla sfera pubblicistica convenzionale. Naturalmente le motivazioni interiori che hanno condotto un intellettuale puro, dedito quasi esclusivamente ai suoi studi specialistici, sebbene già direttore di diverse pubblicazioni d'avanguardia (Comacchio Web, Corriere Italiano, Il Folle, Ma Vero!, Free Web, La Gazzetta Nazionale e Il Mattino di Ferrara), ed un gruppo di grafici abili ed esperti come quelli di Fotocopoli (con moltissimi lavori tipografici e poligrafici, seppur esclusivamente digitali, all'attivo) ad imprimere una brusca svolta alla loro carriera professionale, spingendoli ad impegnarsi nella produzione di un periodico locale dalle caratteristiche così particolari, sono profonde e radicate almeno quanto le evidenti ragioni pratiche collocate alla base di una scelta talmente insolita. Pertanto esse meriterebbero un'analisi precisa e articolata in grado di giustificare in maniera esauriente

continua alla pagina seguente

L'EDITORIALE N°2

Novembre 2010

Indubbiamente, stando ai complimenti espressi dai lettori per lo stile della pubblicazione, è possibile affermare che VenetOggi, il nuovo periodico indipendente di informazione regionale edito da Fotocopoli di Padova, ha incontrato subito il favore delle popolazioni venete, molto attente alle novità, specialmente nel delicato settore della cultura, sempre esposto a imbarazzanti contingenze. Il pubblico, infatti, ha dimostrato di gradire l'iniziativa in maniera notevole, manifestando la sua soddisfazione mediante i messaggi inviati ai nostri numeri telefonici e attraverso le comunicazioni trasmesse alla nostra casella di posta elettronica. Tutto ciò è sorprendente, se si pensa che, a prescindere dai numerosi collaboratori esterni free lance, l'organigramma interno si compone di tre persone soltanto (la gentile signora Lorella Formentin, imprenditrice, che, in veste di editore, sovrintende all'ideazione, alla produzione, all'organizzazione e alla supervisione generale dei lavori, il professor Riccardo Delfino, libero professioni-

sta e giornalista, che svolge le funzioni di direttore responsabile, occupandosi della generazione del layout originale e della composizione elettronica della testata, e il signor Federico Morandin, informatico esperto in editoria digitale, che provvede alla creazione dell'iconografia speciale e alla realizzazione terminale del giornale), ma contribuisce a testimoniare la validità di impostazione del progetto. Pertanto, all'orgogliosa redazione di VenetOggi, rinnovando l'impegno a tendere costantemente verso il continuo miglioramento qualitativo del periodico, non rimane altro che ringraziare tutti i suoi Lettori, in generale, e, in particolare, la gentile dottoressa Annalisa Di Maso, di Apricena (Foggia), consulente aziendale e docente nel campo della formazione giuridica (che il caso ha designato a divenire la nostra prima Lettrice, destinando la ventura di ricevere la prima copia del primo numero della nuova pubblicazione, invitandola a contattare la nostra redazione per ricevere il cortese omaggio a lei riservato. Ad Maiora!

L'EDITORIALE N°3

Dicembre 2010

Con questo terzo numero di VenetOggi si conclude il primo anno di vita editoriale della nostra testata e, anche se è trascorso solo un trimestre dalla sua nascita effettiva (l'idea di creare un nuovo periodico indipendente di informazione regionale risale appena alla scorsa estate), per la nostra redazione è già tempo di bilanci. Dalle indagini demoscopiche appositamente effettuate, seppure in maniera informale, pare proprio che l'iniziativa abbia incontrato il favore del pubblico e che l'impostazione generale del mensile sia piaciuta principalmente ai lettori delle fasce culturali più elevate, che hanno apprezzato sia la scelta degli argomenti sia l'accurata realizzazione degli articoli (peraltro, redatti sotto la supervisione di un ente accademico di livello internazionale). Tuttavia, anche se i nostri scopi precisi sono stati raggiunti, almeno inizialmente, ci sembra doveroso perseverare nel nostro impegno, continuando il cammino intrapreso per migliorare continuamente un giornale che non è solo nostro, ma che ap-

partiene soprattutto ai lettori (il nostro vero e prezioso patrimonio). Pertanto cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci leggono e che ci sostengono, telefonandoci per complimentarsi con la direzione o inviandoci messaggi elettronici di plauso incondizionato, e per esprimere la nostra gratitudine ai collaboratori professionali che rendono possibile la generazione del layout definitivo (Emanuele Bissacco del Prepress Service CFB di Padova), agli addetti alla pre stampa e alla stampa quadricromica (i signori Boldrin, Medici e Pianta del Centro Stampa delle Venezia di Padova), e al personale che provvede alla distribuzione gratuita delle copie. Infine, nel mese in cui si festeggia il Santo Natale, che per noi si preannuncia lieto e felice, il nostro pensiero va agli allusionati del Veneto che, certamente, non trascorreranno le festività invernali nel migliore dei modi. A loro - e a tutti voi - vanno i nostri migliori auguri di Buone Feste, di pace e di serenità (per un 2011 tranquillo, gioioso e foriero di stupende novità)!

L'EDITORIALE N°4

Gennaio & Febbraio 2011

Comincia la seconda decade del primo secolo del terzo millennio, e noi, ricordando le tragedie del 2001, possiamo solo augurarci che questo nuovo inizio sia migliore del precedente, anche se le tensioni internazionali si acuiscono continuamente, la crisi economica mondiale è tutt'altro che superata e l'Italia arranca faticosamente, anche grazie agli scriteriati comportamenti dei nostri impareggiabili politici che, invece di provvedere ai bisogni dei cittadini, pensano soprattutto a farsi la guerra senza esclusione di colpi, cercando di prevalere sugli avversari ad ogni costo per riuscire ad affermare ideologie ormai obsolete o, peggio, stolidi puntigli personali. Noi, peraltro, vox clamans in deserto, riteniamo che, nell'attuale situazione nazionale, il comportamento dei governanti, amministratori e funzionari pubblici dovrebbe essere più responsabile, sobrio ed equilibrato (oltre che meno fazioso, assurdo e beota), dal momento che costoro - e sarebbe bene che non lo dimenticassero - sono stati eletti per andare incontro alle necessità

della popolazione e non certo per litigare fra loro ad ogni piè sospinto per futili motivi (leggi: "interessi concreti"). Questa volta, purtroppo, non sono in palio cariche o "poltrone" più o meno importanti, ma è in gioco, addirittura, l'avvenire stesso del Paese, pericolosamente attanagliato da scontri istituzionali senza precedenti, da una congiuntura finanziaria molto preoccupante e da una caduta di valori che testimonia efficacemente lo scadimento morale nel quale la Nazione è piombata negli ultimi tempi. Ottimisti per natura, non potendo contare sul senno dei maggiorenti (in ben altre faccende affaccendati) per la soluzione dei problemi che ci affliggono, confidiamo nel buon senso degli italiani (da sempre abituati ad aspettarsi il peggio dalla politica, ma avvezzi a cavarsela con le proprie forze, in un modo o nell'altro), auspicando una soluzione definitiva dell'attuale crisi, che ci consenta di festeggiare più serenamente - e senza altre inopportune "carnevate" - gli attesi centocinquantesimi anni dell'Unità d'Italia.

L'EDITORIALE N°5

Marzo & Aprile 2011

Indubbiamente, al di là dell'ovvia - e inevitabile - retorica, immancabile in ogni occasione solenne, la ricorrenza che la Penisola celebra in questi giorni ci riempie di orgoglio, anche se, come è ben risaputo, gli Italiani di oggi, a differenza dei Patrioti di ieri, che versarono il loro sangue per altissimi ideali di libertà e di onore, più che un popolo vero e proprio, costituiscono una banda di inguaribili individualisti e di ipocriti qualunque, sempre pronti ad arrangiarsi alla meno peggio a scapito dei connazionali e a sopravvivere alla bell'e meglio in attesa di improbabili "tempi migliori", poco disposti al sacrificio in nome dell'amor di patria o del bene comune, e inclini ad intonare con voce commossa l'inno nazionale, sventolando festosamente il vessillo tricolore, solamente in occasione di importanti manifestazioni sportive. Tutto questo non è affatto bello, ma, purtroppo, rappresenta un'inevitabile verità, e può giustificare, almeno in parte, l'odierna situazione politica ed economica di un Paese che, troppo impegnato a commiserar-

si e a compiangersi, ormai ha perso di vista la realtà contemporanea internazionale, fatta di accese competizioni globali e di radicali ristrutturazioni operative più che di sterili rivendicazioni sociali e di ritrite recriminazioni popolari. Ormai la politica dell'approssimazione e il tempo degli abborracciamenti sono stati superati dalla Storia, perciò, se non vorremo sparire dalla faccia della Terra come Nazione istituzionalmente organizzata (e, addirittura, come popolo, stante il preoccupante decremento del tasso di sviluppo demografico, peraltro, in gran parte, imputabile alle ridotte disponibilità finanziarie delle famiglie, sempre più oppresse e schiacciate da una pressione fiscale ormai insostenibile), faremo bene a impegnarci seriamente per migliorare le nostre attuali condizioni socioeconomiche, a prescindere dai soliti interessi di parte e dagli insopportabili "distinguo" in puro stile bizantino, per lasciare ai posteri quella Patria unita, fiera e moderna che i nostri antenati vagheggiavano già nel Risorgimento.

L'EDITORIALE N°6

Maggio 2011

Lo scontro ideologico, politico e istituzionale che, ormai, caratterizza negativamente i rapporti sociali nel nostro disgraziato Paese ha assunto toni aggressivi e drammatici che si aggravano ogni giorno di più, superando abbondantemente le soglie del cattivo gusto e dell'inciviltà per giungere, purtroppo, a sfiorare la violenza e denunciando con disarmante evidenza il completo fallimento dell'introduzione del bipolarismo nell'ambito di una nazione troppo qualunquista e disorganizzata per riuscire ad autogovernarsi in maniera decente. Alla base della tragica situazione contingente si collocano mentalità retrive, concezioni obsolete, posizioni politiche inconciliabili e dissidi soggettivi insanabili che non consentono né dibattiti parlamentari sereni e democratici né, tantomeno, una forma di gestione operativa realmente utile e vantaggiosa. Invero, più che al bene della popolazione, i governanti e gli amministratori pubblici di ogni rima, colore e varietà - con poche eccezioni - sembrano interessati soprattutto al loro tornaconto

personale e ai profitti clientelari, tendendo ad anteporre autorità, poteri, prestigio e privilegi agli scopi precisi dei loro mandati popolari. Indubbiamente la misura è colma e, ormai, è chiaro che se gli elettori non si decideranno a punire in maniera esemplare (come, del resto, hanno già fatto in passato) tutti i loro rappresentanti affatto indegni di ricoprire incarichi dirigenziali, ridimensionando il ruolo della politica e riconducendola alla sua essenza più pura, l'Italia andrà incontro ineluttabilmente ad una delle stagioni più buie della sua gloriosa storia plurimillenaria e, tenendo conto del monito del vecchio detto che recita "al peggio non c'è limite", dovrà mestamente rassegnarsi ad affrontare uno dei periodi più tragici della sua esistenza. Pessimisti? No, semplicemente, ottimisti ben informati (oltre che particolarmente attenti ai deleteri sviluppi delle attuali contingenze socioeconomiche nazionali e terribilmente sensibili a certi irritanti comportamenti tenuti da politici e amministratori sempre più spocchiosi)!

L'EDITORIALE N°7

Giugno 2011

Come avviene, ormai, da molti anni, anche in questo periodo la Nazione è teatro di accessi scontri politici, di aspre contese ideologiche e di assurdi conflitti istituzionali che mettono a dura prova la pazienza degli italiani, già oltremodo esasperati da severe difficoltà lavorative imprevedibili fino a poco tempo fa e da ristrettezze finanziarie inconciliabili con le pressanti esigenze della vita contemporanea. E, osservando, impotenti, la persistente inerzia governativa, parlamentare e amministrativa, i poveri cittadini si chiedono perché, in piena crisi economica, la popolazione debba continuare a mantenere un migliaio di personaggi dai ruoli evanescenti (senza contare la pleora di inutili sottosegretari, di portaborse non meglio identificati e di faccendieri dai compiti poco chiari) che pretendono di decidere i destini di tutti, ma che, da più parti, sono visti come una massa di parassiti nullafacenti capaci solo di incrementare il caos nel quale è precipitata l'Italia dopo la fallimentare esperienza del bipolarismo. Da sempre la politica è

giudicata un male assolutamente necessario, ma, oggi, sono in parecchi gli individui di larghe vedute che, confidando nell'inarrestabile progresso della cibernetica, dell'informatica e della telematica che caratterizza la nostra epoca, sperano nell'organizzazione e nello sviluppo di una rete computerizzata nazionale che renda possibile, in tempi relativamente brevi, l'introduzione della democrazia diretta, cioè di un sistema autogovernativo che consenta a ciascuno di esprimere istantaneamente il proprio parere su ogni questione di interesse comune o su qualsiasi decisione che lo riguardi, eliminando la necessità di eleggere rappresentanti popolari e mandando a zonzo, una volta per tutte, i veri responsabili della rovina del Paese. (Ma, naturalmente, le, troppe, persone inutili, che ci angustiano con la loro ingombrante presenza, non riuscendo a dimostrare, in qualche modo, la loro presunta utilità, faranno di tutto per negare la loro palese inutilità, angustiaci con maggiore protervia e abusando ancora della nostra pazienza!)

L'EDITORIALE N°8

Luglio & Agosto 2011

Naturalmente, per far quadrare il bilancio e dare un po' di ossigeno alle sempre disestate casse statali, il governo ha varato l'ennesima "manovra" finanziaria, ma, come il solito, pur riconoscendo che gli alti costi dell'improduttiva politica italiana - che annaspa continuamente fra progressismo e conservatorismo, tra rigorismo e garantismo, e fra lassismo e qualunquismo, affatto incurante del ridicolo - sono assolutamente insostenibili per la popolazione, il parlamento ha provveduto a tagliare ogni spesa superflua tranne i ricchi emolumenti dei Signori del Nulla, che, fra inconcepibili retribuzioni faraoniche e pensioni multiple principesche, guadagnano cifre esorbitanti, gravando sui poveri lavoratori, eternamente costretti a subire soprusi e angherie di ogni genere, pur continuando a "tirare la carretta" per "sbarcare il lunario" e per "mantenere la famiglia". In attesa dell'adozione di un'auspicabile forma di democrazia diretta, che, sfruttando la futuribile evoluzione degli strumenti informatici contemporanei, consenta

ai cittadini di pronunciarsi autonomamente e senza intermediari, eliminando, in un colpo solo e senza ulteriori problemi, l'inutile moltitudine degli "eletti", ad ogni livello politico e amministrativo, nazionale e locale, si potrebbe cominciare a dirimere le questioni che alimentano gli incessanti conflitti istituzionali con qualche forma di "duello". In tal modo, stante l'inconciliabile litigiosità della classe politica nazionale, la pleora di personaggi oziosi e dediti solo allo sviluppo di complicazioni assurde per chichchessia andrebbe incontro ad un inesorabile processo di rapido sfoltimento che condurrebbe, in tempi ragionevolmente brevi, ad una serie di dimezzamenti in progressione geometrica ineluttabilmente tendente allo zero. Utopia? Ucronia! (Uh, Maria...) (Ovviamente tale eventualità rimarrà un sogno, perché sarebbe come vedere la congerie di nullafacenti che pretendono di gestirci decidersi a ridurre il numero dei governanti, dei parlamentari e degli amministratori locali o, almeno, a contenerne i vergognosi "compensi".)

L'EDITORIALE N°9

Settembre 2011

Al ritorno dalle ferie estive (probabilmente le più care della storia nazionale recente) gli italiani saranno costretti ad affrontare le pesanti ricadute economiche della più severa "manovra" finanziaria di tutti i tempi e dovranno rassegnarsi a prendere atto del fatto che, negli ultimi anni, hanno vissuto al di sopra delle loro possibilità (e che ora la dura realtà presenta loro un conto molto salato). A farne le spese, come sempre, saranno i ceti più deboli, eternamente tartassati e oppressi, oltre che sistematicamente vessati e angariati, da governanti miopi, ottusi e inetti. Ma se la già drammatica situazione si aggraverà ulteriormente per i troppi disoccupati e per poveri pensionati, diverrà, addirittura, tragica per i lavoratori di mezza età, sorpresi in mezzo al guado dalla congiuntura negativa e nell'impossibilità di assestare la loro precaria condizione reddituale in quanto ormai troppo anziani per riqualificarsi professionalmente e ancora troppo giovani per aspirare ad un pensionamento anticipato in grado di salvare, almeno, l'ago-

gnato trattamento di fine rapporto (cioè: la liquidazione), sempre più aleatorio. È arduo prevedere soluzioni a breve termine, poiché le nuove leve, inoccupate, vivono, praticamente, delle pensioni degli anziani, ineluttabilmente destinate a morire con loro, senza poter versare i contributi previdenziali necessari per l'erogazione delle future pensioni ai soggetti attualmente in attività lavorativa; ma, certamente, gli aspri conflitti sociali e generazionali che si profilano all'orizzonte spingono a presagire un avvenire assai fosco, con ricadute molto pesanti sui traballanti equilibri interni di un Paese sempre più instabile e con ripercussioni assai significative sulla pazienza di una popolazione ormai provata oltre ogni limite di sopportazione (e, peraltro, fortemente orientata verso pericolose derive). Pertanto, se l'Italia ha ormai toccato il fondo, sarà bene che gli italiani comincino ad accarezzare l'idea di mettersi a scavare, perché, purtroppo, al peggio non c'è limite... (E - come disse Adamo, ascoltando Eva - "che Dio ce la mandi buona"!)

DAL PRIMO NUMERO DEL 2011 VENETOOGGI PUBBLICA, A PUNTATE, LO SPLENDIDO ROMANZO BREVE DI BRUNO DELL'ANNA

“DUE PERSONE INDIMENTICABILI”

L'APPASSIONANTE RACCONTO DELL'AVVENTUROSA ESISTENZA DI UN ITALIANO NATO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

SETTIMA PARTE

Arrivò l'estate, le scuole finirono e per Luigi ogni giorno diventò una tortura; andava a giocare con i suoi piccoli amici dalla mattina alla sera, ma sempre con la speranza di sentirsi chiamare... E, finalmente, un bel giorno di giugno, mentre era intensamente impegnato in una partita alla "lippa" con i suoi amici, sentì la sua mamma chiamarlo a gran voce per comunicargli che erano arrivate due persone importanti le quali volevano vederlo subito. Con il cuore in gola, senza nemmeno salutare i compagni di gioco, Luigi partì come una saetta, dirigendosi verso la mamma, e, immediatamente, notò che accanto a lei c'erano gli "zii" svizzeri che erano arrivati con una fiammante autovettura nuova di zecca. Luigi, che non capiva più niente per la felicità, corse fra le braccia della "zia", si avvinghiò al collo dello "zio", si strinse al petto della sua mamma e poi, salutandola con la manina, si infilò, così com'era, sporco, sudato e mal vestito, nella nuova automobile sedendosi sui sedili posteriori. Gli adulti, ridendo e scuotendo il capo, cercarono di fargli capire che, comunque, sarebbero andati via assieme, ma che, prima di partire, sarebbe stato molto meglio se lui si fosse lavato e avesse indossato abiti puliti. Non ci fu verso di convincerlo: Luigi non era disposto a muoversi di lì neppure per tutto l'oro del mondo, perciò gli "zii", vedendo che il bimbo era irremovibile, dovettero rassegnarsi ad accontentarlo, e, dopo aver preso i suoi pochi indumenti estivi e aver salutato la



BRUNO DELL'ANNA

Bruno Dell'Anna è nato a Milano il 23 settembre 1939. Dopo aver svolto per molti anni l'attività di agente di commercio è diventato direttore del marketing di alcune multinazionali, presidente dei consigli di amministrazione di diverse società specializzate nella vendita e nell'assistenza tecnica di apparecchiature elettroniche e consulente contrattuale per numerose aziende settoriali. Come giornalista ha collaborato con Telemondo Ferrarese, ha pubblicato un importante quindicinale aziendale e ha diretto il mensile DayDre@m. È stato Consigliere, prima, e Presidente Provinciale, poi, dell'Unicef Italia della provincia di Ferrara e attualmente è Consigliere Delegato Vescoville per la Fondazione Carlo Fornasini, Consulente Contrattuale presso l'Ufficio Economato dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e Amministratore della Casa Giorgio Cini e del settimanale cattolico La Voce di Ferrara-Comacchio. Per gli alti meriti professionali è stato premiato dalla Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau, nominato Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme e insignito del titolo di Cavaliere di San Gregorio Magno da Papa Benedetto XVI. Per i tipi de La Voce di Ferrara-Comacchio ha pubblicato il racconto autobiografico "L'autostrada del dolore" e il suo racconto breve "Due persone indimenticabili", inedito fino all'inserimento sulle pagine di VenetOggi, è stato finalista del Premio "Il Romanzo" promosso dal Centro Studi Socio-Politico Tindari-Patti.

mamma del piccolo, che introdusse la testa nell'abitacolo del mezzo attraverso il finestrino per baciarlo, partirono senza altri indugi. Mentre l'auto cominciava a muoversi Luigi si guardava in giro: vedeva gli anziani del cortile, uomini e donne, che, a bassa voce, commentavano la scena, meravigliati, sentiva i suoi piccoli amici, che si erano radunati intorno alla macchina (probabilmente non ne avevano mai vista una così da vicino), picchiare sui vetri per salutarlo, e, mentre cominciava il viaggio tanto desiderato, pensava di essere un bambino molto fortunato. Come sempre, Luigi, non sapendo come esprimere la sua immensa gratitudine agli "zii" della Svizzera, che avevano mantenuto la promessa fattagli a Natale, cominciò a parlare ininterrottamente, riempiendo l'automobile di parole alla rinfusa, di caotici racconti e di disordinati commenti entusiastici. Il bimbo voleva narrare agli "zii" le sue nuove esperienze scolasti-

che, i bei giochi con i suoi piccoli amici e tutte le grandi novità familiari, ma, come avveniva sempre quando si trovava in presenza degli "zii" svizzeri, comunicava le sue emozioni in maniera confusa, tentando di dire tutto in una volta e subito, senza alcun ordine logico. Gli "zii", dopo essersi guardati negli occhi, scoppiarono a ridere e, come era loro abitudine, lo lasciarono sfogare fino in fondo. Il monologo del piccolo Luigi durò da Milano fino al lago Maggiore, ma, alla vista dell'immenso sfogare fino in fondo. Il monologo del piccolo Luigi durò da Milano fino al lago Maggiore, ma, alla vista dell'immenso sfogare fino in fondo. Il monologo del piccolo Luigi durò da Milano fino al lago Maggiore, ma, alla vista dell'immenso sfogare fino in fondo.

La seconda visita agli "zii" svizzeri rappresentò una immensa fonte di esperienze per Luigi e costituì una nuova occasione di confronto fra due diverse realtà parentali; le abitudini

quotidiane, basate sul dialogo a tre, condotto sempre in modo assai pacato, con toni cortesi e a voce bassa, la consuetudine di coinvolgere il bimbo nelle problematiche familiari e casalinghe, consentendogli di dire la sua, e la tendenza a non escluderlo aprioristicamente dalla vita degli adulti per lui erano grandi novità del tutto inusuali. Nella sua famiglia, a Milano, nessuno si era mai rivolto a lui per qualcosa e Luigi voleva dimostrare agli "zii" di essere in grado di assolvere i compiti eventualmente assegnatigli comportandosi proprio come un adulto; poteva andare a prendere le uova nel pollaio, le gassose nella dispensa o la legna in cantina per conto della zia Anna oppure, e di questo sarebbe stato particolarmente orgoglioso, tentare di aiutare lo "zio" Teo nei lavori meccanici, ma nessuno gli chiedeva mai nulla...

Poi, un giorno, avvenne il miracolo: in una calda mattina lo "zio" Teo lo chiamò e gli disse

di indossare abiti adatti per lavorare perché avrebbero dovuto lavare l'auto e pulirne il motore. L'abbigliamento da lavoro di Luigi consisteva in un paio di calzoncini corti e in un cappellino parasole (petto nudo e piedi scalzi) e il suo compito sarebbe stato quello di pulire le parti meccaniche - smontate dallo "zio" - con un pennello intinto nella benzina. Dopo un paio d'ore di duro lavoro, quando lo "zio" Teo ebbe rimontato il motore con l'aiuto del suo piccolo aiutante, che, intanto, aveva cambiato colore, passando dal bianco latte al nero ambrato, si procedette al lavaggio dell'auto: il bimbo fu munito di un catino pieno di schiuma e di una grande spugna con la quale doveva ripassare ogni centimetro della vettura per, poi, risciacquarla fino a renderla pulita e brillante. Luigi si impegnò con molta passione e tanta buona volontà, e, per dimostrare le sue capacità operative, lavò tutto ciò che gli capitava a tiro: l'auto, il cortile,

lo "zio", il gatto di casa e anche la povera "zia", casualmente giunta fino alla sua portata. Poi asciugò la macchina con un panno di pelle di renna e, infine, cominciò a lucidarne la carrozzeria e le lucenti cromature con uno straccio di lana intriso di cera. Alla fine del suo primo giorno di lavoro, Luigi era fuori di sé per la felicità: per la prima volta nella sua vita aveva aiutato un adulto in un compito importante, e questo dopo una sua precisa richiesta! Pertanto corse verso lo "zio" e, tra le risate di gioia di entrambi, lo abbracciò forte per ringraziarlo... unendolo, bagnandolo, insaponandolo e appiccicandogli addosso una quantità industriale di grasso, di schiuma, di cera e di quant'altro gli era rimasto sulla pelle! Dopo quel giorno i suoi rapporti familiari con gli "zii", cambiarono totalmente: era come se, dopo quel "lavoro" con lo "zio" Teo, Luigi fosse stato promosso di grado; anche la "zia" Anna lo mandava in giro per commissioni e lui poteva andare a prendere le uova nel pollaio, le gassose nella dispensa o la legna in cantina, collaborando, talvolta, al ménage domestico, anche apparecchiando la tavola per il pasto.

La "zia" Anna aveva quattro fratelli e una sorella, che occasionalmente, venivano a farle visita, e, in quei giorni, nella casa di Tenero Mappo era festa grande. La "zia" preparava colazione, pranzi e cene speciali, titando fuori le stoviglie più belle, e, durante i pasti, gli adulti parlavano di tante cose, coinvolgendo sempre il piccolo Luigi nelle loro conversazioni, senza emarginarlo mai.

segue dalla pagina precedente
te la generazione di quella che, certamente, non può essere inserita fra le numerose edizioni raffazzonate e insignificanti destinate ad aggiungersi alla pleora di fastidiosa "cartaccia", faziosamente e smaccatamente politicizzata, satura di inserti pubblicitari di dubbio gusto e zeppa di strafalcioni grammaticali, di svarioni sintattici e di spropositi logici, che ingombra le edicole, abusando della pazienza e della tolleranza di quanti desidererebbero una stampa meno indisponente e più intelligente. D'altronde una trattazione esaustiva di ogni movente e di tutte le finalità di questa inconsueta iniziativa editoriale presupporebbe la dis-

ponibilità di spazi molto abbondanti, del tutto incompatibili con la struttura, relativamente contenuta, di un periodico standard; dunque è opportuno ridurre le spiegazioni all'essenziale, limitandosi ad affermare che i motivi di ordine personale possono essere condensati, sostanzialmente, in un'unica, sublime e veemente pulsione: l'ardente desiderio di creare un giornale, fortemente caratterizzato da una matrice culturale ben definita, stabilmente consolidata e largamente diffusa, finalizzato allo sviluppo di trattazioni pubblicistiche sufficientemente approfondite, anche se, tendenzialmente, "popolari". I periodici odierni, purtroppo, tranne poche,

sporadiche e simboliche eccezioni, sono pianificati con notevole approssimazione, rivelandosi, perciò, tecnicamente inadeguati, mentre risultano concettualmente superficiali, quindi, fondamentalmente, inattendibili, massimamente a causa della scarsa preparazione specifica delle folte schiere di giovani giornalisti "rampanti", frivoli, presuntuosi e illetterati (capaci solamente di formulare ipotesi decadenti, verifiche demagogiche e testi demenziali), che, con la loro irritante superbia, insidiano la serenità spirituale e l'equilibrio psichico dei lettori più disincantati, impedendo loro di dedicarsi ad un'attività distensiva e istruttiva mediante la composizione

di testi astrusi, deliranti e contorti, ormai ridotti ad una caotica congerie di abomini espressivi perpetrati rasentando sistematicamente gli orridi abissi dell'ignoranza crassa. La Direzione di VenetOggi, invece, pienamente conscia delle enormi difficoltà insite in un'operazione culturale di tale portata, intende presentare la nuova testata con grande umiltà, dichiarando apertamente che l'unico scopo di questa pubblicazione è, semplicemente, quello di offrire al pubblico, di ogni fascia di età e di qualsiasi livello socioculturale, a prescindere da preferenze ideologiche, da inclinazioni religiose e da tendenze politiche, la possibilità di leggere, una volta tanto, un

giornale ideato con rara lucidità, razionalmente organizzato, confezionato con una certa eleganza e, soprattutto, dettaglio, questo, non trascurabile, abbastanza ben scritto! Con la fervente speranza che l'impegno tanto a lungo profuso durante la progettazione dell'impresa dia i suoi frutti e che gli sforzi esercitati nel corso della preparazione preliminare del periodico non siano stati vani, non rimane che affidarsi serenamente al giudizio del pubblico, ben consapevole del suo valore critico (anche alla luce del significato costruttivo di qualsiasi interpretazione soggettiva veramente pragmatica e della concreta utilità di ogni recensione

ne individuale realmente meditata), dal momento che, in fin dei conti, soltanto i lettori (e quelli italiani sono i più attenti, i più scaltri e i più severi del mondo) possono valutare con equità e con saggezza un'opera creata unicamente per far loro cosa gradita, decretandone, irrimediabilmente, il successo più esaltante ovvero il fallimento più avvilente. Pertanto intraprendiamo questa straordinaria avventura editoriale (intendendo la locuzione nel suo significato più ampio), perfettamente consapevoli che certe iniziative, specialmente nel Terzo Millennio, devono essere avviate con parecchia attenzione, con notevole prudenza e, soprattutto, cum grano salis...

VENETOOGGI



Il Cimitero di Limena

Limena sorge nei dintorni di Padova, in prossimità dei confini settentrionali della Città del Santo. Segnato ripetutamente dalle piene del fiume Brenta e dei canali ad esso collegati, l'abitato è stato duramente provato nel corso dei secoli. Per molto tempo la piccola comunità di Limena ha basato la sua sopravvivenza sull'agricoltura, dedicandosi soprattutto alla coltivazione di prodotti di primaria importanza per l'alimentazione umana come frumento e granturco. Erano gli anni delle frequenti carestie e della diffusione della pellagra, grave malattia dovuta ad una particolare carenza vitaminica. Ultimamente il borgo è assai cambiato, ma, come in passato, il suo centro storico rimane legato alla presenza della chiesa, costruita nel 1915 sulle rovine di un antico edificio sacro adiacente al vecchio cimitero. Pur strutturalmente conservato nelle sue linee essenziali, nel corso del tempo lo stesso camposanto è stato ampliato, rinnovato e adattato alle nuove esigenze locali di un comune che, ormai, si presenta socialmente diverso per organizzazione, per abitudini civili e per modi di vita.

BROGIO

IMPRESA ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

35010 CADONEGHE (PD)
Strada del Santo, 4
Tel. 049 7006400 - 700955
Fax 049 8887221
Tel. Abit. 049 700514

35133 PADOVA
Via G. Reni, 98
Tel. 049 603793

35010 VIGODARZERE (PD)
Tel. 049 8871819

VenetOggi

è un periodico regionale
pubblicato e distribuito
da



Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

Il 'terzo suono' di Giuseppe Tartini, il più illustre musicista padovano

La vita e la curiosa scoperta di un artista che contribuì moltissimo alla notorietà della Città del Santo

Pur non essendone originario anagraficamente (era nato a Pirano d'Istria, paesino sul golfo di Trieste - oggi in Slovenia - che gli ha intitolato la piazza principale, nel 1692), Giuseppe Tartini è unanimemente considerato il più grande musicista padovano. Dopo aver ricevuto la prima formazione scolastica dai padri Filipini, si trasferì a Capodistria per completare la sua educazione nel locale collegio degli Scolopi. La famiglia avrebbe voluto farne un ecclesiastico, ma il giovanetto, affatto privo di vocazione religiosa, scelse un'altra strada, iscrivendosi alla Facoltà di Giurisprudenza del Bo' e dedicandosi, contemporaneamente, agli studi umanistici, affrontati, però, con scarsa professionalità e in maniera alquanto dilettantistica. Durante il tumultuoso periodo universitario, anzi, si diede alla vita goliardica, ai bagordi e alla pazza gioia, comportandosi in maniera assai dissoluta e, invero, poco confacente alla sua condizione e al suo stato; pur indossando la veste talare, infatti, fu coinvolto in diverse risse, lanciò parecchie sfide, sostenne alcuni duelli e, addirittura, rapì una fanciulla, poi sposata clandestinamente, esasperando a tal punto l'animo dei genitori da spingerli a sospendergli il sussidio. Costretto ad abbandonare Padova nottetempo per non essere arrestato, dovette improvvisamente (e inopinatamente) lasciare la giovane consorte e rifugiarsi precipitosamente nella meno licenziosa e più tranquilla città di Assisi. Nella pace del convento francescano e in pieno raccoglimento spirituale riuscì ad applicarsi con serenità agli studi tecnici e alla composizione musicale, affinando notevolmente il suo innato talento artistico e comprendendo, finalmente, l'essenza delle sue autentiche inclinazioni naturali. (A quell'epoca, a suo dire, egli avrebbe avuto la terribile visione demoniaca responsabile dell'ispirazione della sua composizione più nota: il famigerato *Trillo del Diavolo*, irto

di difficoltà tecniche e ricco di innovative soluzioni espressive.) Dopo aver completato il tormentato processo di profonda maturazione personale che di un ragazzo scapestrato aveva fatto un uomo assennato, si recò ad Ancona per riunirsi alla moglie e si impegnò con raro entusiasmo nello studio della scienza musicale, nell'ambito della quale - in veste di teorico - divenne, ben presto, una delle figure più importanti e maggiormente rappresentative a livello nazionale. Il risultato delle sue febbrili ricerche nel campo dell'acustica musicale lo condusse rapidamente a scoprire il curioso fenomeno psicofisico del quale divenne eponimo: il "terzo suono" del Tartini. Nel corso di una serie di prolungate sperimentazioni musicali e di accurate osservazioni scientifiche, infatti, egli notò che due vibrazioni sonore contemporanee producono un terzo suono "di combinazione", riso-



basata su uno sfregamento più omogeneo dei crini in tensione. Ormai conosciuto e stimato ovunque, venne chiamato a Padova come primo violino della celebre Cappella Antoniana e si stabilì definitivamente nella Città del Santo, pur godendo di ampie dispense dagli obblighi didattici, dalle incombenze concertistiche e dai doveri pro-

fessionali in ragione del suo indubbio valore artistico, dei suoi elevati meriti tecnici e delle sue innumerevoli benemerite scientifiche. Approfitando della relativa libertà concessa dalle magnanime autorità patavine, dai suoi comprensivi da-

tori di lavoro e dalla pazienza dei suoi numerosi committenti, viaggiò moltissimo in tutta Italia e all'estero, soggiornando lungamente a Praga, dove, regolarmente retribuito, poté approfondire i suoi complessi studi specifici per ben due anni. A causa della precarie condizioni di salute, a soli trentacinque anni di età fu obbligato a

porre fine alla sua inquieta esistenza itinerante e dovette rassegnarsi a ritirarsi a Padova per dedicarsi completamente all'insegnamento (senza, peraltro, trascurare l'attività compositiva, che lo avvinse appassionatamente per il resto della sua vita). Pertanto nel 1728 aprì una rinomata scuola di violino, frequentata assiduamente da allievi provenienti non solo dal territorio della Serenissima Repubblica

veemenza, in quanto - nel secolo di maggior fortuna degli strumenti ad arco - egli riuscì a portare la tecnica violinistica a vertici di espressività mai raggiunti in precedenza (e, tuttora, pressoché ineguagliati), arrivando a sfiorare una perfezione formale e una completezza melodica, armonica e ritmica insuperate fino a quel momento, seppur lungamente vagheggiate da ogni esecutore. La sensibilità del compositore ricerca soprattutto una novità di linguaggio radicalmente rivoluzionaria dal punto di vista creativo, conducendo l'accurata scelta delle melodie, la precisa selezione delle armonie e la fantasiosa invenzione delle soluzioni ritmiche a quote eccelse. In Tartini la ricercatezza timbrica e le invenzioni virtuosistiche non sono semplici artifici coloristici architettati per sorprendere gli ascoltatori, elu-

cubriati per coinvolgere gli uditori o escogitati per ingraziarsi i critici, ma diventano raffinati strumenti tecnici, compositivi ed esecutivi, ideati esclusivamente per raggiungere con sottile eleganza lo scopo prefissato, che è, semplicemente, quella di spingere la musica a diventare ciò che l'arte di Euterpe dovrebbe rappresentare nella sua essenza formale e sostanziale: il mezzo più fine per concepire, svolgere e sviluppare esteticamente un'esigenza sentimentale ed emotiva dell'animo umano collocata, con somma naturalezza e con perfetto equilibrio, in una realtà antropica gradevole e appagante. Giuseppe Tartini si inserisce con decisione nella temperie artistica e scientifica della sua epoca, contribuendo fattivamente all'evoluzione degli articolati processi di mutazione di gusto, di stile e di tecnica che caratterizzarono inconfondibilmente l'agitato periodo di transizione tra il formalismo barocco e la stagione romantica, e innestandosi energicamente nell'autorevole corrente europea destinata a proiettare l'umanità verso quello che, gradualmente, sarebbe diventato il Classicismo, nel contesto del quale la maggiore qualità tecnica della scrittura strumentale si unisce alla marcata semplificazione espressiva che è la logica conseguenza di una sintesi stilistica tra tutte le forme musicali comunemente prese in considerazione dai compositori e generalmente accettate dagli esecutori fino a quel momento. Al corposo elenco di lavori artistici (*135 concerti per violino, 40 sonate a tre, 4 sonate a quattro* e oltre *170 sonate per violino e basso*), lampante espressione di una creatività musicale tanto ampia quanto varia, si accompagna l'imponente mole della significativa produzione teorica, frutto di un interesse di tipo illuministico che ben si accorda con le disincantate posizioni scientifiche marcatamente naturalistiche tipiche del Settecento.

Prof. Riccardo Delfino



VENETO GGI

Panificio Pasticceria Grano d'Oro

Professionalità e Qualità sono gli ingredienti che usiamo per sfornare il nostro pane fresco, genuino e gustoso.

Vasto assortimento di pane con farine e lievito naturale.

Gusta anche il sapore della nostra pasticceria artigianale.

ORARIO NEGOZIO: DALLE 07,00 ALLE 13,00

Panificio «Grano d'Oro» di Carlo Favaro

Via S. G. Barbarigo, 9
PERAROLO DI VIGONZA (PD)
Tel. e Fax: 049.8936312

SCW s.r.l.

Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni
Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n
Fotocopie xerox su carta
Plottaggi b/n e colori, Poster e Manifesti
Riduzioni ed ingrandimenti xerox

Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati
Archiviazioni digitali
Biglietti visita, Volantini, Libretti matrimonio
Plastificazioni, Rilegature testi e tesi
Stampa papiri di laurea
Coperture pubblicitarie su Automezzi

35027 Noventa Padovana - Via Magellano, 1 - Tel: 340.87.00.199
E-mail: fede19855@hotmail.com

Giotto e i celebri affreschi della Cappella degli Scrovegni a Padova

Le opere più belle dell'insigne artista medioevale nell'importante edificio sacro di Padova

Giotto (cioè Ambrogio di Bondone), il primo grande pittore e architetto italiano, nacque a Vespignano nel Mugello, una piccola frazione di Vicchio, in provincia di Firenze, nel 1266 (anche se la tradizione storiografica tende, comunemente, a giudicarlo più giovane di una decina di anni). Le informazioni sulla sua giovinezza sono alquanto vaghe e piuttosto imprecise, ma, secondo l'aneddotica classica, egli sarebbe stato notato da Giovanni Cimabue mentre, semplice pastorello di armenti, disegnavo il suo gregge sulla superficie levigata di un grosso sasso e immediatamente preso a bottega da colui che, fino a quel momento, era stato considerato unanimemente l'artista più geniale della sua epoca. A prescindere dalla verità storica dell'episodio, Giotto fu influenzato dal suo maestro in misura assai notevole, come risulta, senza ombra di dubbio, dalle sue prime opere, le *Scene del Vecchio Testamento* e del *Nuovo Testamento* della Basili-

ca Superiore di Assisi, realizzate dal giovane pittore, poco più che ventenne, nell'ambito della monumentale impresa di decorazione del Tempio Franciscano pianificata, diretta e coordinata dal suo celebre precettore. Benché lavori di esordio e, come tali, palesi dimostrazioni di una tecnica ancora giovanile, gli affreschi umbrano risaltano per nitore, luminosità e bellezza, mettendo in evidenza una vena artistica già matura, equilibrata e definita, assai

rigorosa nella manifestazione degli stilemi precisi del nuovo corso e decisamente tesa al raggiungimento della perfezione pittorica mediante la cura sistematica dei particolari e l'articolata ricerca di effetti visivi del tutto nuovi rispetto alla statica iconografia di matrice rigidamente bizantina allora dominante in Italia. Da tali affreschi la capacità innovativa e la potenza descrittiva di Giotto emergono chiaramente attraverso i vasti spazi espositivi, la brillantezza delle tinte e, soprattutto, la veridicità delle scene, accentuate dalla spontanea naturalezza delle ambientazioni, dalla languida morbidezza dei panneggi e dalle pose altamente realistiche dei personaggi, che abbandonano definitivamente l'immota fissità, l'inerte gravità e la relativa pesantezza caratteristiche degli arcaici stili pittorici di ispirazione tardoromanica per proiettarsi in un universo più verosimile e meno onirico, costituito da luoghi maggiormente aderenti alle effettive realtà



Lapo - che gli diede otto figli - e fiero gestore del principale atelier fiorentino del suo tempo. Subito dopo la rifinitura dei capolavori commemorativi romani, Giotto, sull'onda della notorietà appena raggiunta e della conseguente popolarità recentemente acquisita, fu chiamato a Padova per affrescarvi la Cappella dell'Arena, voluta da Enrico Scrovegni, al momento del matrimonio con Iacobina d'Este, come edificio votivo eretto per riparare le presunte colpe del padre, Rinaldo Scrova, ritenuto, forse a torto, un vile usuraio e un cinico profittatore. (La datazione viene desunta per mera approssimazione, inquadrando le opere fra il 1303, data della fondazione del fabbricato sacro, e il 1305, epoca di consacrazione della chiesa, ma è molto probabile che il completamento del ciclo sia avvenuto leggermente in ritardo rispetto alla celebrazione della solenne cerimonia religiosa.) Oggi i meravigliosi affreschi della Cappella degli Scrovegni costituiscono le più pregevoli creazioni pittoriche visibili nella Città del Santo e rappresentano una mirabile testimonianza dell'indubbio talento del più rilevante artista fiorentino medioevale. Dopo il periodo padovano, peraltro, Giotto divenne famosissimo e le sue prestazioni professionali vennero richieste ovunque, al punto che sovrani, principi e alti prelati, italiani e stranieri, si contesero lungamente i suoi ambiti servizi a suon di generose prebende e di munifiche elargizioni. Fortunatamente della vastissima produzione giottesca rimane ancora una parte assai cospicua, anche se, purtroppo, diverse opere di notevole importanza sono andate perdute, nel corso del tempo, a causa di catastrofi naturali, per eventi bellici o in conseguenza di improvvisi interventi umani (per non parlare delle attribuzioni dubbie o tuttora vivacemente contestate da critici settoriali e studiosi di arte antica). L'impietoso confronto fra le opere di Giotto con quelle, di poco precedenti, del suo illustre inseg-

gnante, Cimabue, inserite nel contesto della Basilica Franciscana di Assisi evidenzia nettamente l'indiscutibile novità della visione giottesca: l'ariosa collocazione delle figure nella dimensione spaziale, tendente a un vagheggiamento della tridimensionalità, la definizione degli atteggiamenti formali, che simulano una lampante sensazione di movimento plastico e di veristica attitudine gestuale, e la luce irradiata dalle figure umane, brillanti di fulgore e vivacemente colorate, attestano incontrovertibilmente la maturità espressiva dell'innimitabile Artista, raggiunta, paradossalmente, già al momento del suo prestigioso esordio sotto l'egida del maestro. D'altronde la stupenda serie di affreschi che adorna le pareti della Cappella degli Scrovegni a Padova è quanto di più splendido e compiutamente esemplare ci abbia lasciato l'arte pittorica del Medio Evo, dal momento che riesce a dimostrare in maniera assai significativa la perfezione tecnica e la pienezza interpretativa conseguite da Giotto al culmine della sua attività professionale. Sulle pareti laterali e sull'arco trionfale l'Artista affrescò *Scene della vita della Vergine e di Cristo*, sopra lo zoccolo del Tempio collocò immagini allegoriche delle *Virtù* e dei *Vizi*, mentre scelse la parete d'ingresso per la grande raffigurazione prospettica del *Giudizio Universale*. Le, seppur lievi, incertezze di uno stile lievemente acerbo e le immancabili ingenuità di una tecnica ancora in via di perfezionamento riscontrabili nelle opere create per i frati di Assisi lasciano il posto al vigore espressivo e alla serena consa-

pevolezza di un Genio ormai maturo e perfettamente conscio sia delle sue strabilianti potenzialità professionali sia del considerevole ruolo ormai rivestito nel quadro delle nuove tendenze pittoriche destinate a guidare l'inarrestabile evoluzione dell'arte medioevale. La composizione è completamente imperniata sui personaggi, ma le figure viventi si inseriscono armoniosamente nei paesaggi e negli ambienti che costituiscono gli sfondi e gli scenari, pervenendo a una fusione eidetica che raffigura al meglio l'azione scenica, esprimendo con rara maestria e con poderosa energia la realtà vista dai protagonisti, vividamente colti nel compimento di gesti essenziali e in quegli atti fissati sui muri per l'eternità. L'inusitato azzurro cupo scelto come uniforme tinta di sfondo esalta i colori dei soggetti, che appaiono straordinariamente netti, chiari ed evidenti, ma, nel contempo, dolci tenui e delicati, contribuendo fattivamente alla sottolineatura delle sottili

disposti simmetricamente che ne acquiscono la portata nel contesto della rappresentazione paradigmatica bipartita. I profili appaiono sorprendentemente nitidi, limpidi e tersi, le forme risultano sempre distese, tenere e arrotondate, e la disposizione delle pieghe dei drappaggi è accuratamente studiata per sembrare eccezionalmente soffice, vaporosa e avvolgente. Nelle opere successive, ritenute tipici coronamenti di una piena maturità artistica, Giotto riuscì a stemperare la sua naturale inclinazione per le veementi tensioni drammatiche in un paesaggismo più ampio, sobrio e disteso, che, senza abbandonare la sintetica grandiosità epica del suo caratteristico linguaggio fantastico, ma inserendolo nella sfera di strutture architettoniche ideali, affida la dinamica di una rappresentazione spaziale "corale" ad elementi meno incerti, evanescenti e indistinti. Negli ultimi anni di vita, ormai stanco e infermo, Giotto, ricco e appagato, si dedicò soprattutto all'attività di



ca Superiore di Assisi, realizzate dal giovane pittore, poco più che ventenne, nell'ambito della monumentale impresa di decorazione del Tempio Franciscano pianificata, diretta e coordinata dal suo celebre precettore. Benché lavori di esordio e, come tali, palesi dimostrazioni di una tecnica ancora giovanile, gli affreschi umbrano risaltano per nitore, luminosità e bellezza, mettendo in evidenza una vena artistica già matura, equilibrata e definita, assai

materiali. Anche se è possibile che vi fosse già stato in precedenza, fra il 1298 e il 1300, anno giubilare, Giotto andò a Roma per realizzarvi alcune opere commissionate dalle autorità pontificie in occasione della speciale ricorrenza. Da quella data in poi le notizie sulla vita dell'artista si fanno più precise, dettagliate e circostanziate: da alcuni documenti coevi, infatti, Giotto risulta proprietario di un elegante palazzo, felicemente sposato con la giovane Ciuta di



sfumature cromatiche e alla sensibile intensificazione delle sapienti modulazioni dei chiaroscuri, mai tanto delicate e - per contrasto - così patenti. La puntuale modellazione delle figure valorizza la funzione delle ombre che le staccano dai fondali, ponendo l'accento sul soggetto preminente e attirando l'attenzione dell'osservatore sul protagonista dell'azione geografica, quasi sempre ritratto in posizione centrale fra due ali di personaggi minori

architetto, progettando il celebre Campanile del Duomo di Firenze che, ancora oggi, viene indicato col suo nome e impegnandosi nella programmazione preliminare, nella preparazione organizzativa, nella costruzione esecutiva e nella decorazione accessoria di interessanti opere originali che ne assorbito totalmente le risorse creative fino al giorno della morte, avvenuta l'otto gennaio del 1337.

Prof. Riccardo Delfino

VENETOGGI

audiologica base snc

di Patrizia Bagante e Giuseppe Semensato
Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiacqua

Patrizia Bagante Audioprotesista cell: 347 9678339

Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854

Pulisecco

La Preferita

VENDITA DETERSIVI SFUSI

Via Euganea, 5
35030 SELVAZZANO DENTRO (Padova)
Tel. 049.8055084

Auto Devis

OPEL

VENDITA AUTO NUOVE E USATE

35016 Piazzola sul Brenta (PD) - Via R. Watt, 2
Tel. 049.5598924 - Fax 049.5598129
www.autodevis.it

Angel Store

PADOVA
VIA GAUTIER, 2/B
ZONA FORCELLINI

ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI
UOMO - DONNA

INFO
tel.: 049-8022415 - cell.: 335-7400226 - mail: angelstore.pd@gmail.com

NET LINGO

Soluzioni informatiche 10 passi avanti

CREAZIONI SITI WEB - SVILUPPO APPLICAZIONI WEB CON MODULO E-COMMERCE - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SOFTWARE DEDICATI - GRAFICHE PERSONALIZZATE - CONSULENZA E SUPPORTO MARKETING - TUTOR PERSONALIZZATO

35010 Cadoneghe (PD) - Via Leopardi, 8 - Tel.: 049.9815102 - Cell. 328.9530363
email: tiziano@registon.it

DOMINO TV

DOMINO TV e PALCO TV COSTITUISCONO UNA NATURALE COLLOCAZIONE SIA PER QUELLE ATTIVITÀ CHE RIVOLGONO LA LORO OFFERTA AD UN PUBBLICO GIOVANE, SIA PER GLI ORGANIZZATORI DI EVENTI LOCALI IN GENERE

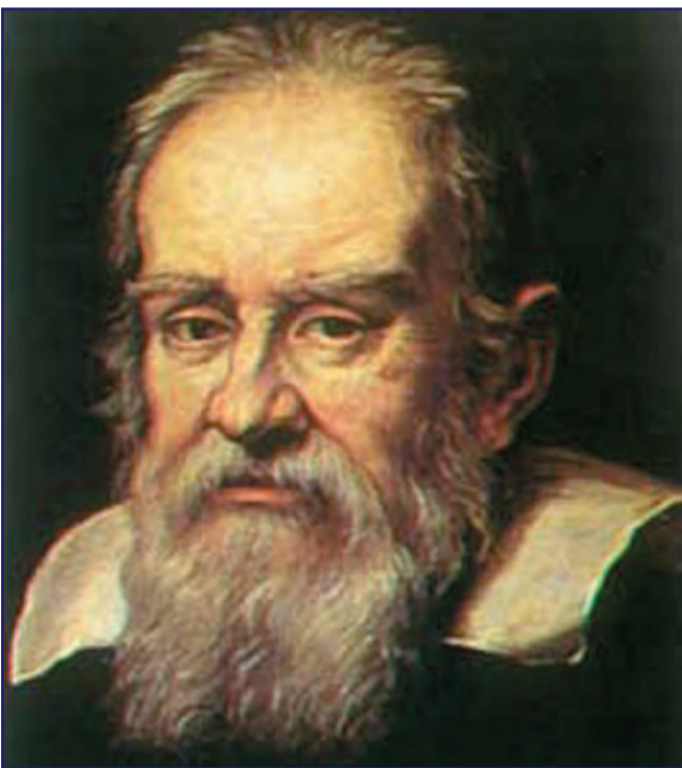
PALCO

Grande musica ed eventi in tv
CANALI 880 E 667

Galileo Galilei illustre professore di matematica dello studium patavino

La tragica storia del geniale studioso fiorentino che in Veneto trovò la libertà, il successo e la fama

Galileo Galilei nacque a Pisa il 15 febbraio 1564 da Vincenzo Galilei, musicista fiorentino celebre virtuoso dell'esecuzione liutistica, e da Giulia Ammannati, originaria di Pescia, ridente cittadina sita in provincia di Pistoia. Trasferitosi con la famiglia a Firenze nel 1574, tornò a Pisa sette anni più tardi per compiere gli studi di medicina presso la Facoltà delle Arti, ma, attratto da altri interessi, preferì dedicarsi alle osservazioni di fisica e, a soli diciannove anni, analizzando attentamente le oscillazioni di una lampada sospesa nel duomo cittadino, scoprì le famose leggi dell'isocronismo pendolare. Raggiunta la maggiore età, rientrò nella casa paterna senza aver conseguito alcun titolo accademico e, per contribuire alle entrate familiari, si diede all'insegnamento privato, applicandosi, contemporaneamente, da autentico genio eclettico rinascimentale, allo studio di discipline umanistiche e scientifiche assai eterogenee (letteratura, matematica, geometria, fisica, disegno, architettura e ingegneria). Nel 1589 venne nominato lettore di matematica nell'Università di Pisa, dove insegnò per tre anni, guadagnandosi la fama di erudito metodico e sistematico specializzato in meccanica, statica, cinematica e dinamica. Durante il fortunato periodo pisano effettuò molte indagini sul movimento dei corpi nello spazio e sulla caduta dei gravi, conducendo le celebri esperienze dalla sommità della Torre di Pisa, poi raccolte nell'opera *De motu*, pubblicata postuma. Rimasto orfano di padre, in qualità di primogenito, dovette assumersi l'onere del mantenimento della famiglia, e, per far quadrare il magro bilancio, tentando, nel frattempo, di migliorare le sue precarie condizioni economiche, fu costretto a cercarsi un posto più remunerato al di fuori della sua città natia. Così, nel 1592, riuscì ad ottenere la prestigiosa cattedra di matematica presso l'Università di Padova, dove rimase per diciotto anni, godendo dell'augusta protezione dogale e giovandosi dell'estrema libertà di pensiero e di azione concessa dall'illuminata Serenissima Repubblica di Venezia. In quel periodo, nel pieno vigore fisico e nella completezza delle sue energie psichiche, egli poté dedicarsi fruttuosamente ai suoi studi scientifici, entrando in contatto con i più celebri intellettuali veneziani dell'epoca e con le menti più eccelse del suo tempo. Simultaneamente si interessò di poesia, appassionandosi sia all'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto sia alla *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso e sostenendo la superiorità letteraria, artistica e morale del primo poema rispetto al secondo. A causa dell'incremento delle spese familiari (oltre alla dote delle numerose sorelle doveva provvedere anche al mantenimento della moglie, Marina Gamba, e dei tre figli, Virginia, destinata a divenire il sostegno della sua vecchiaia, Livia e Vincenzo), Galileo fu obbligato a chiedere numerosi anticipi al rettorato accademico, contraindovendo pure gravosi debiti assai ardui da onorare. Pertanto, nonostante i cospicui aumenti di stipendio, concessi dal governo lagunare in virtù della sua fama, e le proficue, ma onerose, lezioni private impartite ai rampolli delle migliori famiglie europee, che accorrevano da lui attratti dalla sua enorme notorietà, dovette rassegnarsi a cercarsi una sistemazione più redditizia e meno impegnativa che gli lasciasse il tempo necessario per attendere alle sue attività professionali preferite. La trovò nel 1610 presso il generoso Granduca di Toscana, ma fu obbligato a rinunciare per sempre alle liberali facilitazioni delle quali godeva nell'Ateneo Patavino. Per procedere agevolmente alle osservazioni astronomiche, l'anno precedente, basandosi su scoperte pregresse effettuate da altri studiosi, aveva messo a punto il cannocchiale, grazie al quale poté studiare con grande attenzione il cielo, scoprendo i satelliti di Giove, da lui battezzati *astri medicei* in onore del Granduca Cosimo II de' Medici, le caratteristiche salienti della faccia visibile della Luna, le fasi di Venere e le macchie solari. I risultati di queste indagini furono immediatamente esposti nel contesto del *Nun-*



cus Sidereus, la cui pubblicazione gli valse la nomina a "Primario Matematico" dello Studio di Pisa, senza obbligo di lezioni, e la qualifica di "Primario Matematico e Filosofo" del Granduca, ossia Matematico di Corte, con la faraonica retribuzione di mille scudi annui e l'ammissione alla neonata Accademia dei Lincei. Pur

continuando ad insegnare secondo il tradizionale sistema tolemaico per dovere istituzionale, Galileo aveva già accettato tacitamente l'innegabile validità delle innovative teorie copernicane, cosicché le relative prese di posizione in tal senso ben presto attirarono su di lui le pericolose attenzioni dell'Inquisizione, temuto organi-



smo ecclesiastico moralmente imperante in tutta Europa - e, soprattutto, nella penisola italiana - all'epoca della Contro-riforma. In tal modo l'invincibile diffidenza della Chiesa Cattolica verso la nuova scienza e la fiera opposizione della Curia Romana alle inaudite concezioni universali recentemente diffuse, nonostante il grande prestigio acquisito dallo studioso pisano nel corso degli anni, condussero a severe azioni disciplinari verso colui che aveva osato erigersi a paladino delle rivoluzionarie opinioni irriducibilmente avverse dagli ambienti ecclesiastici più conservatori a causa di inconciliabili divergenze di ordine filosofico, teologico e dottrinale. Ovviamente le sue ardite tesi non potevano essere accolte senza vivi dissensi, ma l'ingenuo sapiente confidava nel suo riconosciuto valore accademico e nelle sue potenti amicizie per ottenere rapidamente il riconoscimento formale della validità dei suoi entimemi senza particolari problemi. Il suo ottimismo, purtroppo, si rivelò alquanto infondato poiché Galileo, proprio mentre il copernicanesimo veniva ufficialmente condannato dalla Chiesa, venne denunciato al Sant'Uffizio, convocato formalmente dall'Inquisizione e aspramente ammonito dal cardinale Roberto Bellarmino, già spietato accusatore di Giordano Bruno, che lo diffidò solennemente dal continuare ad appoggiare teorie ormai poste all'Indice dalla specifica Congregazione Pontificia in quanto patentemente contrastanti con le Sacre Scritture. Confortato dalla certezza delle sue convinzioni, lo studioso si comportò con scarsa diplomazia, irritando i suoi accusatori e attirandosi le ire delle massime autorità ecclesiastiche, che, con pesanti minacce di dure sanzioni, lo indussero a sospendere la sua battaglia antitolemaica rivolta a confutare con solide argomentazioni scientifiche la cosmologia universalmente accettata fino a quel momento. La pubblicazione, avvenuta nel 1632, del *Dialogo sopra i due Massimi Sistemi del mondo*, tolemaico e copernicano, con il quale Galileo contava di vincere le ultime resistenze dogmatiche, però, finì col dare il colpo di grazia alle sue già traballanti posizioni assiomatiche: l'opera, infatti, venne immediatamente sequestrata mentre al suo Autore fu intimato di costituirsi senza indugi di fronte al Tribunale del Sant'Uffizio per subire il primo di una lunga serie di avvilenti interrogatori volti a costringerlo ad una piena confessione per, poi, obbligarlo a una completa ritrattazione. Il vecchio dotto, debole, infermo e sfiduciato, intimorito dalle oscure prospettive di un probabile affidamento al braccio secolare per essere sottoposto a terribili tormenti e atterrito dall'incombente spettro della tortura, si piegò al volere dei giudici e pronunciò pubblicamente l'avvilente abiura che gli era stata imposta, sconfessando se stesso per poter continuare a vivere, con la speranza di conservare la libertà. Per magnanima intercessione papale, vista l'età avanzata dell'infermo vegliando, la condanna alla reclusione venne pietosamente commutata nel confino perpetuo presso la sua villa di Arcetri, oggi almeno sobborgo fiorentino, dove Galileo si spense, cieco, solo e dimenticato da tutti, l'otto gennaio del 1642. Furono necessari più di tre secoli perché l'infallibile Chiesa Cattolica Apostolica Romana riconoscesse la gravità dei suoi grossolani errori e, per mezzo del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II (Karol Wojtyła), si decidesse a riabilitare l'insigne figura dell'illustre scienziato pisano, restituendogli la dignità della quale era stato ingiustamente privato per la miopia, per l'ottusità e per la stoltezza dei suoi detrattori, e ammettendo umilmente l'indiscutibile correttezza delle sue accezioni scientifiche e la savia avvedutezza del suo giudizio culturale. La summa del pensiero filosofico di Galileo Galilei, d'altronde, può essere condensata in un'arguta sentenza morale che ne esprime al meglio la chiarezza di ideazione logica e la lucida visione dell'esistenza: *capire e far capire per conoscere e far conoscere ovvero comprendere e far comprendere per sapere e far sapere...*

VENETOGGI



Punto e Scale srl

**COUPON VALIDO PER 5% SCONTO
SULL'IMPORTO MERCE**

Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
di fronte Aeroporto G. Allegri
Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
info@puntoescale.com

www.puntoescale.com

ki point®

**Spedizioni di corriere espresso
nazionali ed internazionali**

Raccomandate normali e 1

Cancelleria e prodotti per l'ufficio

**Servizi di stampa digitale rapida
sia su carta che su PVC**

Timbri digitali e in resina

Rilegatura e plastificazione

Fotocopie, scanner e servizio fax

**Gruppo
Posteitaliane**

GIMA Service s.n.c.
Via della Provvidenza 43/A
35030 Sarmeola di Robano (PD)
Tel. 049 8978747 - Fax 049 8985482
e-mail: ki140@kipoint.net



**MION
ARREDAMENTI**

Via Marconi, 20 35027 Novanta Padovana (PD)
mail: arredamentimion@libero.it - Tel/Fax 049625479

Centro cucine

L'arredamento per la tua casa

SCAVOLINI

Marbus

MISTRAL

santa lucia
mobili

www.mobilificiomion.com

Kilometri e Miglia

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

35010 - Saletto di Vigodarzere - Via G. Marconi, 35
Tel.: 049.8841873 - Fax: 049.8845342
Cell: 333.8111002
E-mail: info@kilometrimiglia.it

danza city

Scuola di danza

Via Breda, 26 - LIMENA (PD)

fronete CINECITY

tel./fax 049 8842733 - cell. 334.8463297

www.danzacity.org

 <p>Veneto La televisione passa al digitale terrestre pagina 3 (numero 2/2010)</p>	 <p>Globalizzazione Rischi e pericoli di un monopolio di Internet pagina 7 (numero 2/2010)</p>	 <p>Musica "Ad Armi Pari" in concerto a Tramonte di Teolo pagina 14 (numero 2/2010)</p>
 <p>Tecnologia Nikola Tesla: il pioniere dell'auto elettrica pagina 3 (numero 3/2010)</p>	 <p>Globalizzazione Internet: come "navigare" tranquilli e sicuri? pagina 4 (numero 3/2010)</p>	 <p>Musica Pooh 1966-2011: i grandi sovrani della musica italiana pagine 14 e 15 (numero 3/2010)</p>
 <p>Attualità Festival di Sanremo: vince il "giovane" Roberto Vecchioni pagina 5 (numeri 1 e 2/2011)</p>	 <p>Ambiente Ecologia e impresa: scommettere sul futuro pagina 7 (numeri 1 e 2/2011)</p>	 <p>Musica "La Nuova Genesi": storia di un mito degli anni settanta pagine 14 e 15 (numeri 1 e 2/2011)</p>
 <p>Cultura La tradizione del Caffè Pedrocchi a Padova pagina 7 (numeri 3 e 4/2011)</p>	 <p>Scienza Le meraviglie della Specola Patacina pagina 14 (numeri 3 e 4/2011)</p>	 <p>Tecnologia Maybach: le origini dell'automobile di classe pagina 15 (numeri 3 e 4/2011)</p>
 <p>Touring Filippo Cogliandro, lo chef del ristorante "L'Accademia" pagina 4 (numero 5/2011)</p>	 <p>Attualità Domenico Sindona, il genio della fotografia pagina 9 (numero 5/2011)</p>	 <p>Musica I grandi gruppi italiani degli "anni ruggenti" pagine 14 e 15 (numero 5/2011)</p>
 <p>Cinema Elizabeth Taylor, l'ultima diva di Hollywood pagina 3 (numero 6/2011)</p>	 <p>Attualità La regata delle Repubbliche Marinare a Venezia fa "flop"? pagina 7 (numero 6/2011)</p>	 <p>Musica Le grandi band straniere dei mitici "anni ruggenti" pagine 14 e 15 (numero 6/2011)</p>
 <p>Tecnologia Ponti e grattacieli, le costruzioni più audaci del mondo pagina 2 (numeri 7 e 8/2011)</p>	 <p>Touring Le bellezze di Comacchio, la Città del Delta pagina 3 (numeri 7 e 8/2011)</p>	 <p>Cinema Un secolo di cinema: i migliori film di tutti i tempi pagine 14 e 15 (numeri 7 e 8/2011)</p>
 <p>Touring Le meravigliose spiagge calabre del Lido Capo Sud pagina 4 (numero 9/2011)</p>	 <p>Musica Angel Whine live al "Palacampagnola Schio Rock Tribute" pagina 7 (numero 9/2011)</p>	 <p>Cultura Scrivere da scrittori o scribacchiare come scrivani? pagina 14 e 15 (numero 9/2011)</p>

VENETOOGGI



La Bottega del Naturista s.r.l.

PARAFARMACIA + OMEOPATIA + FARMACI DA BANCO + ERBORISTERIA + COSMESI NATURALE
COSMESI HINO + INTEGRATORI SOLGAR + AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES
SANITARIA MATERNITÀ E PUERICOLTURA + CONSULENZA NUTRIZIONALE

Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051

labottegadelnaturista@gmail.com